

# CLOSER

LA RIVISTA DI CACCIA DI  
SWAROVSKI OPTIK

RESTITUIRE  
QUALCOSA  
ALLA  
NATURA

ANNETTE OELOFSE  
E LA SUA  
RISERVA OKONJATI

# BUE MUSCHIATO

SOGNANDO LA CACCIA NELL'ARTICO

UN MARCHIO  
UNA COMUNITÀ  
COSTRUIRE PONTI

L'ESSENZA DI TUTTI NOI  
LOVE OF NATURE

EUR 4,50

  
SWAROVSKI  
OPTIK



**NOTA LEGALE**

Editore: SWAROVSKI OPTIK KG,  
Daniel-Swarovski-Strasse 70, 6067 Absam, Austria  
Concetto e design: Gruppe am Park,  
Schillerstrasse 1, 4020 Linz, Austria,  
in collaborazione con SWAROVSKI OPTIK KG.  
Tutti i diritti sulle immagini sono di proprietà di SWAROVSKI OPTIK.



## “POSSIAMO AMARE NOI STESSI AMANDO LA TERRA”

— Wangari Maathai



Cari lettori,

Avete mai avuto esperienze come queste? Momenti speciali in cui potete percepire la vicinanza di oggetti lontani in tutta la loro vibrante presenza? Quando la percezione è intensificata e l'osservatore diventa un tutt'uno con la natura? Un'esperienza visiva che tocca veramente nel profondo vale molto di più di mille scorci fugaci. Sono questi i momenti che arricchiscono la nostra vita, che ci colpiscono nel profondo e che ci danno forza. Condividiamo dunque insieme questi preziosi istanti di vera connessione con la natura! La galleria fotografica all'inizio di questa rivista mostra la magia vissuta dagli appassionati di caccia di tutto il mondo.

La caccia è tra le attività più intense e belle che si possono praticare all'aperto. Si vive, si sente, si pensa e si agisce al ritmo della natura. O come dice giustamente un proverbio: "La fortuna del cacciatore non è che un momento".

Siamo veramente convinti che la natura rappresenti un'immensa fonte di energia per tutti, non solo per noi cacciatori. Migliora ogni aspetto della nostra salute. Il corpo, l'anima e la mente trovano la pace, recuperano le forze e si ricaricano di energia. Riscopriamo un senso di armonia a livello fisico, mentale ed emotivo. Questo dono ci aspetta ogni volta che partiamo per un'escursione, sia che

si tratti di passeggiare in un bosco o di camminare per campi e prati... Ovunque ci troviamo, Madre Natura ha tantissimo da offrirci.

Non è dunque nel nostro interesse preservare questi tesori? Un ambiente intatto e incontaminato ci permette di apprezzare pienamente la sua bellezza e di trarne forza. Più ci rendiamo conto che la protezione della natura, della biodiversità e del clima torna a vantaggio di tutti, sempre più amanti della natura si impegneranno in questa causa.

Il nostro obiettivo come azienda è quello di preservare l'ambiente, proteggere la natura e mantenere la biodiversità. Saremmo dunque felici se riuscissimo a ispirare molte altre persone a fare lo stesso. Non solo per amore della natura, ma anche per amore dei nostri simili e - non ultimo - di noi stessi.

*Carina Schiestl-Swarovski*

CARINA SCHIESTL-SWAROVSKI  
Presidente del Comitato esecutivo  
SWAROVSKI OPTIK.  
SEE THE UNSEEN.



44

**ANNETTE OELOFSE**

Restituire qualcosa alla natura



**OCCHI PER LA NOTTE**

Il più recente prodotto sviluppato da SWAROVSKI OPTIK

66



# SOMMARIO

05 **PREMESSA**

IN PRIMO PIANO

18 **BUE MUSCHIATO**

Sognando la caccia nell'Artico

44 **ANNETTE OELOFSE**

Restituire qualcosa alla natura

74 **CERVO POMELLATO DI LANAI**

Caccia sostenibile in Lanai

IMPULSO

08 **VISTI DA VICINO**

I nostri lettori condividono con noi le loro foto preferite

52 **FILOSOFIA**

È questa la direzione giusta?

APPROFONDIMENTO

30 **UN MARCHIO, UNA COMUNITÀ, COSTRUIRE PONTI**

L'essenza di tutti noi

66 **OCCHI PER LA NOTTE**

Il più recente prodotto sviluppato da SWAROVSKI OPTIK

LIFESTYLE

28 **COSA PORTARSI DIETRO**

Caccia in Groenlandia

38 **WILD2TABLE**

La natura come fonte di piacere

58 **CANI DA CACCIA AL LAVORO**

Dove l'erica incontra la pernice bianca scozzese e gli spaniel

GUARDARE LONTANO

82 **CI VEDIAMO LÌ!**

Sempre al vostro servizio



30

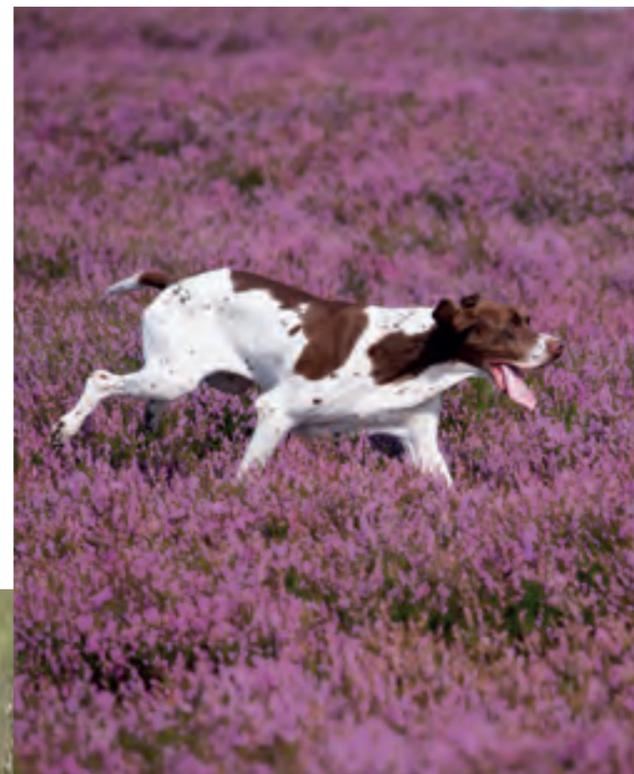
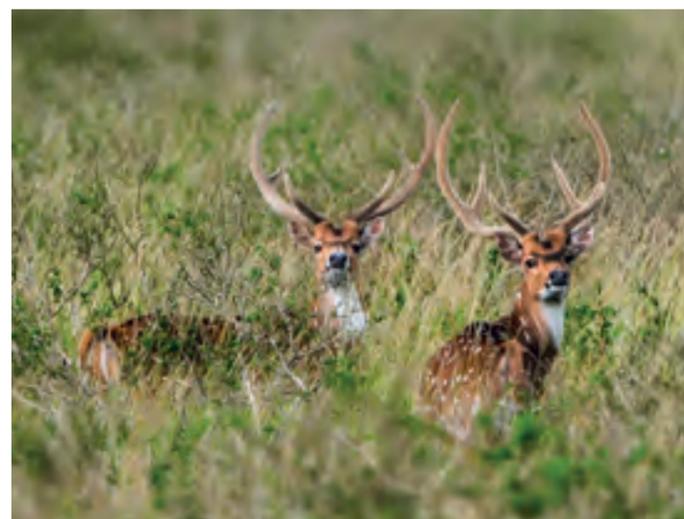
**UN MARCHIO  
UNA COMUNITÀ  
COSTRUIRE PONTI**

L'essenza di tutti noi

74

**CERVO POMELLATO  
DI LANAI**

Caccia sostenibile  
in Lanai



58

**CANI DA CACCIA AL LAVORO**

Dove l'erica incontra la pernice  
bianca scozzese e gli spaniel



07

# VISTI DA VICINO



ABBIAMO INVITATO I LETTORI DI CLOSER A CONDIVIDERE  
CON NOI LE LORO FOTO PREFERITE. NELLE PAGINE  
SEGUENTI, TROVERETE UNA SELEZIONE DI STRAORDINARI  
SOGGETTI E VOLTI DELLA NATURA.



08



09



**CINGHIALE**  
(SUS SCROFA)

Foto: Patrick van Asselt  
Località: Veluwe, Paesi Bassi  
@wildlife.addiction



**AVERLA PICCOLA**  
*FEMMINA (LANIUS COLLURIO)*

Foto: Davorin Jurković  
Località: Lič, Gorski Kotar, Croazia



**CAPRIOLETTA**  
(*CAPREOLUS CAPREOLUS*)

Foto: Davorin Jurković  
Località: Lič, Gorski Kotar, Croazia



**PICCHIO VERDE**  
*(PICUS VIRIDIS)*

Foto: Thomas Rogl  
Località: Puchenau, Austria



**ORSO CINNAMOMO**  
(*URSUS AMERICANUS CINNAMOMUM*)

Foto: Charles Post  
Località: Montagne Rocciose (Montana)  
 @charles\_post

IN PRIMO PIANO

IN PRIMO PIANO

OVIBOS  
MOSCHATUS

# BUE MUSCHIAATO



## DOVEVO FARLO, MA VOLEVO QUALCOSA DI PIÙ DI UNA NORMALE SPEDIZIONE DI CACCIA.

### IL MIO SOGNO SULL'ARTICO

Per quanto mi ricordo, ho sempre sognato l'Artico e la Groenlandia in particolare. Da bambino andavo a trovare mio zio e mia zia che avevano vissuto lì per diversi anni. La loro casa recava i segni della vita che avevano trascorso là: arte tradizionale Inuit, denti di capodoglio e una grande pelle di bue muschiato appesa al muro. Ricordo le mie mani affondare nel suo morbido vello scuro. Non ho dubbi che questo abbia alimentato il mio sogno di visitare l'Artico, il sogno di un'avventura nella grande natura incontaminata, fredda e inospitale, eppure così attraente. Il mio desiderio per quella grande distesa selvaggia e desolata è ulteriormente cresciuto quando ho iniziato a cacciare e a leggere storie di caccia al caribù e al bue muschiato. Questi racconti mi sembravano così reali, come se seguire queste mandrie di animali e cacciarli nel paesaggio nel quale si sono adattati e che hanno imparato a dominare ce l'avessi nel sangue. Dovevo farlo, ma volevo qualcosa di più di una normale spedizione di caccia. Volevo vivere un'esperienza completa nell'Artico e cacciare i suoi giganti. Volevo inseguirli da solo, conoscerli e vivere e assistere al trascorrere delle varie stagioni. Decisi dunque di cercare un lavoro in Groenlandia per stabilirmi lì e avere accesso a tutte le opportunità nascoste offerte dall'isola più grande del mondo. Dopo un anno e mezzo di ricerca sporadica, trovai un lavoro a Sisimiut, la seconda città della Groenlandia con 5500 abitanti. Questa cittadina si trova a 40 chilometri a nord del Circolo Polare Artico, con lo stretto di Davis a ovest e la calotta glaciale della Groenlandia a est. Tra Sisimiut e la calotta glaciale si sviluppa un ampio entroterra che ospita la più grande popolazione di caribù della Groenlandia, e più vicino alla calotta glaciale si trova Kangerlussuaq, l'habitat per eccellenza dei buoi muschiati della Groenlandia occidentale.



### UN PARADISO PER I CACCIATORI E GLI APPASSIONATI DELL'OUTDOOR

Se siete cacciatori, pescatori o semplicemente amanti dell'outdoor, è difficile trovare un luogo che offra opportunità più uniche di quelle che troverete in Groenlandia. Molti di questi luoghi sono difficili da raggiungere per i turisti e persino per i residenti può essere complicato spostarsi in questo vasto e aspro paese senza strade. Chi risiede in Groenlandia e ha una licenza di caccia valida può ottenere un permesso per la caccia al caribù e al bue muschiato. Il numero di licenze rilasciate dipende dal luogo in cui si vive e varia di anno in anno. Le licenze per il bue muschiato vengono spesso estratte a sorte. Oltre alla caccia grossa al caribù e al bue muschiato, una normale licenza di caccia consente di cacciare galli cedroni, lepri, volpi, foche e vari uccelli marini. La caccia ai trichechi, ai narvali e agli orsi polari è riservata ai cacciatori Inuit professionisti.

### CACCIA AL BUE MUSCHIATO

Il bue muschiato, in particolare, era per me una preda mitica, e la caccia a questa specie preistorica divenne il mio grande sogno. Durante i quattro anni in cui ho vissuto in Groenlandia, ho avuto la fortuna di ottenere licenze per la caccia invernale ed estiva. A parte la preda, le due forme di caccia hanno ben poco in comune.



**NOTE SULL'AUTORE:** Malte Nyholt è un autore danese e un appassionato di outdoor. Ha sempre avuto un grande interesse per la natura e ha trascorso gran parte della sua infanzia a osservare uccelli e fauna selvatica. Ha iniziato a cacciare all'età di 16 anni ed è stato a caccia in buona parte dell'Europa del nord così come in Sud Africa e Nuova Zelanda. Ha vissuto per quattro anni in Groenlandia per seguire il suo sogno di cacciare nel nord. Malte lavora come insegnante e da oltre sei anni condivide la sua passione per l'outdoor attraverso il suo progetto Nordica Outdoors. @nordicaoutdoors.



Il mondo appartiene a chi sa percepire il bello.

## QUANDO CACCIARE

La stagione di caccia al bue muschiato è divisa in due periodi. Quello autunnale va dal 1° agosto al 15 ottobre e, mentre la caccia invernale per i cacciatori locali si svolge da gennaio a febbraio, il periodo per i cacciatori stranieri va da marzo a metà aprile. Le due stagioni offrono entrambe esperienze uniche e sta dunque al singolo cacciatore decidere quale preferire. La caccia autunnale richiede spesso un grande sforzo fisico; le escursioni alla ricerca di un esemplare da abbattere e il trasporto al campo del trofeo e della carne una volta abbattuto l'animale sono infatti molto faticosi. Tutta la carne deve essere portata via, poiché non è permesso lasciare parti commestibili dell'animale. La caccia invernale, invece, non richiede escursioni impegnative e un faticoso trasporto, poiché viene utilizzata una motoslitte o una slitta trainata da cani. Lo sforzo fisico consiste piuttosto nel combattere il freddo. Quando la temperatura scende sotto i -20°C, molta energia viene spesa semplicemente per mantenere il corpo caldo e bisogna fare attenzione ogni volta che si tolgono i guanti per usare il fucile o il binocolo. Per i cacciatori non residenti, tuttavia, le cose cambiano perché per gli stranieri la stagione invernale inizia più tardi, le giornate sono quindi più lunghe e non occorre trascorrere molto tempo sulla motoslitte.



## CACCIA INVERNALE

Nel mio secondo anno come residente, ho ricevuto una delle licenze estratte a sorte per cacciare da solo e per la prima volta il bue muschiato. Si trattava di una licenza invernale che mi dava il diritto di sparare a tre animali di mia scelta. Tuttavia, la stagione dura solo poche settimane nel periodo più freddo e buio dell'anno, con temperature vicine ai -40°C. Per fortuna, quell'anno le condizioni meteo mi permisero di andare a caccia. Dopo un lungo viaggio in motoslitte attraverso un percorso di oltre 175 km tra la natura selvaggia, io e il mio collega arrivammo a un ostello, il nostro campo base per la caccia. Quando entrammo nell'ostello, ci trovammo davanti a un'alta catasta di abbigliamento outdoor, guanti e grandi stivali invernali. L'aria era densa, con un forte odore di sudore, gas di scarico delle motoslitte e, non meno importante, di bue muschiato. Chiaramente, alcuni degli altri cacciatori avevano già avuto successo. La mattina seguente iniziammo la giornata con grandi aspettative. Poiché la temperatura era scesa sotto i -20°C, anche la maniglia interna della porta era congelata quando uscimmo per iniziare a guidare nell'oscurità.

Già dalle nostre motoslitte, avvistammo diversi gruppi di buoi muschiati nel terreno sopra di noi. Ce n'erano molti in giro, ma la maggior parte era troppo lontana per un'escursione di un giorno come la nostra. Dopo un po' avvistammo una mandria di buoi che avanzava poco distante da noi. Lasciammo le motoslitte e partimmo a piedi.

Quando ci avvicinammo alla mandria, gli animali si riunirono su una piccola collina. Ci avevano visto chiaramente, ma si fidarono del loro istinto e rimasero uniti ad affrontare il nemico. Ci appostammo ad una distanza di

100 metri. Non era però facile eseguire un tiro preciso su uno degli animali. Ogni volta che uno di loro si metteva di traverso, un altro gli si metteva dietro. Alla fine, uno si ritrovò libero dagli altri e non mi lasciai sfuggire l'occasione. Il bue cadde in ginocchio e anche il mio collega ebbe la possibilità di sparare un colpo sicuro prima che la mandria si dividesse. Due grandi animali scuri giacevano dietro di loro nel freddo e bianco deserto. Non c'era molto tempo per godere della felice esperienza: la luce del giorno stava svanendo. Iniziammo così a scuoiare e squartare immediatamente i grandi animali sul campo: un lavoro particolarmente duro per noi. Dopo aver preparato le motoslitte, caricammo la carne sul fondo e le pelli sopra per proteggerla, poi iniziammo il lungo viaggio di ritorno. La neve e le cattive condizioni meteorologiche sulla costa resero difficile il viaggio con le pesanti slitte. Dovemmo dunque alleggerire il carico diverse volte per salire le colline ripide. Quando arrivammo finalmente a casa, ogni muscolo del nostro corpo doleva. Devo ammettere che cacciare il bue muschiato fu un'esperienza diversa da quella che avevo immaginato. Fu una battaglia costante contro il freddo e le giornate corte, con pochissimo tempo per fermarsi e godersi i bei paesaggi, o apprezzare l'esperienza della caccia. Ma nonostante tutto ciò, il viaggio e il mio primo incontro con questi animali artici preistorici che avevo tanto sognato, furono indimenticabili.





## OTTICA

### **BINOCOLI**

Poiché si passa molto tempo a cercare i buoi muschiati nella tundra sterminata, un buon binocolo è indispensabile, preferibilmente con telemetro incorporato perché è difficile valutare le distanze in un paesaggio aperto senza alberi o altri punti di riferimento.

### **CANNOCCHIALE DA PUNTAMENTO**

Per le condizioni che incontrerete in Groenlandia suggerisco un cannocchiale leggero come lo Z6i 2,5-15x44 P BT.

### **UTILE DA AVERE**

È stato utile avere con me il mio leggero telescopio da osservazione ATS 65 durante la caccia, ma non è indispensabile e spesso potreste trovarne uno a disposizione nel campo.



## CACCIA ESTIVA

Per inoltrarmi il più possibile all'interno della zona di caccia, partii dal campo con i miei due compagni alle prime luci del mattino. Il nostro obiettivo era innanzitutto portare a casa carne di caribù. Era infatti l'inizio della stagione e i nostri congelatori erano quasi vuoti. Ma con una licenza estiva per il bue muschiato in tasca, c'era sempre una piccola speranza di incontrare un gruppo di buoi muschiati, anche se ciò è raro nella zona costiera. Il giorno prima della caccia, navigammo per qualche ora attraverso i fiordi per raggiungere una grande valle circondata da ghiacciai. Avevo già cacciato una volta in questa valle ed ebbi la fortuna di sparare a qualche caribù. Dopo aver camminato per circa un'ora, raggiungemmo un piccolo crinale da dove avevamo una buona veduta della valle e la possibilità di osservare l'intera area con i nostri binocoli. Nell'ultimo tratto prima di raggiungere il crinale, in un cespuglio di salice, trovammo ciuffi di finissima lana morbida, o *qiviut* in lingua groenlandese - la prova che c'erano stati buoi muschiati nella valle quell'estate. Gli escrementi freschi rivelarono che non era trascorso molto tempo. Perlostrammo attentamente i dintorni col binocolo dall'alto del crinale e avvistammo un piccolo branco di caribù a pochi chilometri di distanza nella valle. Mentre discutevamo su come avvicinarci al branco senza spaventare gli animali, una grande sagoma scura apparve improvvisamente a poche centinaia di metri davanti a noi. Non c'era dubbio che fosse un bue muschiato. Un enorme toro solitario che si faceva lentamente strada verso di noi, nutrendosi dei piccoli cespugli di salice, ignaro di essere osservato. Il vento era a nostro favore, il sole era alto e il nostro odore era trasportato dal vento su per le montagne. Fu subito chiaro che si trattava certamente di un toro per il quale valeva la pena utilizzare la mia licenza. Lentamente ci mettemmo in posizione, preparandoci a sparare al toro non appena si fosse posizionato di traverso. Passarono alcuni minuti e il grande animale si avvicinò lentamente. Quando fu a circa 100 metri di distanza, si girò e si mise perfettamente

di traverso. Posizionai il punto rosso luminoso del mirino del cannocchiale esattamente dietro la gamba anteriore dell'animale. Quando partì il colpo, il toro balzò in avanti, chiaramente ferito, ma senza sapere da cosa. Fece solo pochi passi prima di fermarsi di nuovo, e così lo colpì con un secondo proiettile. Il toro si girò alcune volte prima di accasciarsi nella bassa vegetazione. E la valle tornò ad essere silenziosa, tranne che per il rumore del fiume qualche centinaio di metri più in basso. Vedere uno di questi animali preistorici è una grande esperienza e l'opportunità di cacciarne uno è davvero un'esperienza indescrivibile.

Quando si cacciano buoi muschiati, così come in molte altre forme di caccia, c'è un'enorme quantità di lavoro da fare dopo il tiro stesso. Dopo aver ammirato il grande animale per mezz'ora, abbiamo iniziato a scuoiarlo e squartarlo. Una volta squartato e dopo aver impacchettato la carne nei sacchi da selvaggina, partii per raggiungere la barca con il primo carico pesante, mentre i miei compagni si spinsero più a fondo nella valle per cercare il branco di caribù. Dovetti fare il viaggio ben quattro volte per portare tutta la carne al campo con la barca. I miei compagni non riuscirono ad arrivare a tiro della mandria di caribù più a valle, ma ciononostante ci godemmo una meritata cena in una piacevole atmosfera rievocando gli eventi della mattinata. Mentre ero lì seduto, la mia mente iniziò a vagare e a ricordare la mia caccia invernale di due anni prima. In quell'occasione, non ebbi la possibilità di ottenere un pieno appagamento da quell'esperienza, ma una sensazione era esattamente la stessa: potevo percepire la fatica in ogni singolo muscolo del mio corpo quando mi coricai nel sacco a pelo quella notte.

Ora sono di nuovo a casa in Danimarca, ma il mio sogno artico è ancora vivo in me. Se anche voi come me sognate l'Artico, non demordete. Anche se non potrete viverci, concedetevi almeno una vacanza indimenticabile. L'Artico non vi deluderà. Io sono certo di tornarci anche se non so ancora quando e per quanto tempo. ●

SISIMIUT KANGERLUSSUAQ



## INFORMAZIONI SUL BUE MUSCHIATO

*Ovibos moschatus*

Lunghezza: 250 cm

Altezza: 150 cm

Peso del maschio: 350 kg

Peso della femmina: 200 kg

Periodo di accoppiamento: agosto - ottobre, 1-2 vitelli nascono all'inizio della primavera.

Il bue muschiato è chiamato *Umimmak* in groenlandese, che significa "barba lunga". L'habitat principale del bue muschiato è la Groenlandia e il Canada artico. Tuttavia, il bue muschiato è stato reintrodotta in altre aree, e oggi ci sono popolazioni selvatiche in Norvegia, Siberia, Yukon e Alaska.

Originariamente, il bue muschiato viveva nella parte settentrionale e orientale della Groenlandia, ma nei primi anni '60, 27 esemplari furono rilasciati nella zona ovest dell'isola vicino a Kangerlussuaq. Qui il clima è meno rigido che nel nord-est e la popolazione di buoi muschiati ha prosperato. Oggi, questa è la prima specie da caccia della Groenlandia. Kangerlussuaq è la destinazione principale per la caccia al bue muschiato e nella zona è possibile partecipare a varie sessioni di caccia organizzate, tutte con un tasso di successo vicino al 100% sia per i buoi muschiati che per i caribù.



### PROTEZIONE E CONFORT PER LE MANI

Protegete le mani nelle vostre prossime avventure outdoor con i guanti pro GP. Grazie alle dita preformate, questi guanti calzano alla perfezione.

**SWAROVSKI OPTIK  
GP GUANTI PRO**  
[www.swarovskioptik.com](http://www.swarovskioptik.com)



### ATTREZZATI PER LA NATURA SELVAGGIA

Infilate nello zaino tutto il necessario per un'escursione di un giorno nei grandi spazi aperti.

**SWAROVSKI OPTIK  
BP ZAINO 30**  
[www.swarovskioptik.com](http://www.swarovskioptik.com)



# COSA PORTARSI DIETRO PER CACCIARE IN GROENLANDIA

COSA PORTARSI DIETRO IN UN VIAGGIO IN GROENLANDIA PER CACCIARE IL BUE MUSCHIATO DIPENDE OVVIAMENTE MOLTO DALLA STAGIONE, ESTATE O INVERNO. SPESSE È POSSIBILE AFFITTARE L'ATTREZZATURA, SOPRATTUTTO PER LA CACCIA INVERNALE, CHE RICHIEDE UN EQUIPAGGIAMENTO SPECIALE VISTE LE TEMPERATURE ESTREMAMENTE FREDDI. AD OGNI MODO, PARTE DELL'EQUIPAGGIAMENTO PUÒ ESSERE UTILIZZATO SIA PER LA CACCIA IN INVERNO CHE IN ESTATE.

### PER AFFRONTARE OGNI TIPO DI TERRENO

I bastoncini pieghevoli Carbon FXP.4 Summit Vario sono dotati di un'impugnatura da spedizione corta e una cinghietta imbottita e sono facili da regolare in lunghezza.

**BASTONCINI DA TREKKING  
KOMPERDELL - CARBON FXP.4  
SUMMIT VARIO**  
[www.komperdell.com](http://www.komperdell.com)



### COMFORT AD OGNI PASSO

Ideale per alpinismo tradizionale, trekking impegnativo e per i professionisti che esigono sempre le massime prestazioni in ogni condizione.

**LA SPORTIVA NEPAL  
TREK EVO GTX**  
[www.lasportiva.com](http://www.lasportiva.com)



### PER FARE TUTTO ANCHE NELL'OSCURITÀ

Una lampada frontale compatta e potente, ideale per la caccia e la pesca. Luce bianca o luce rossa/verde/blu per preservare la visione notturna e non essere troppo visibili.

**LAMPADA FRONTALE  
PETZL TACTIKKA® +RGB**  
[www.petzl.com](http://www.petzl.com)



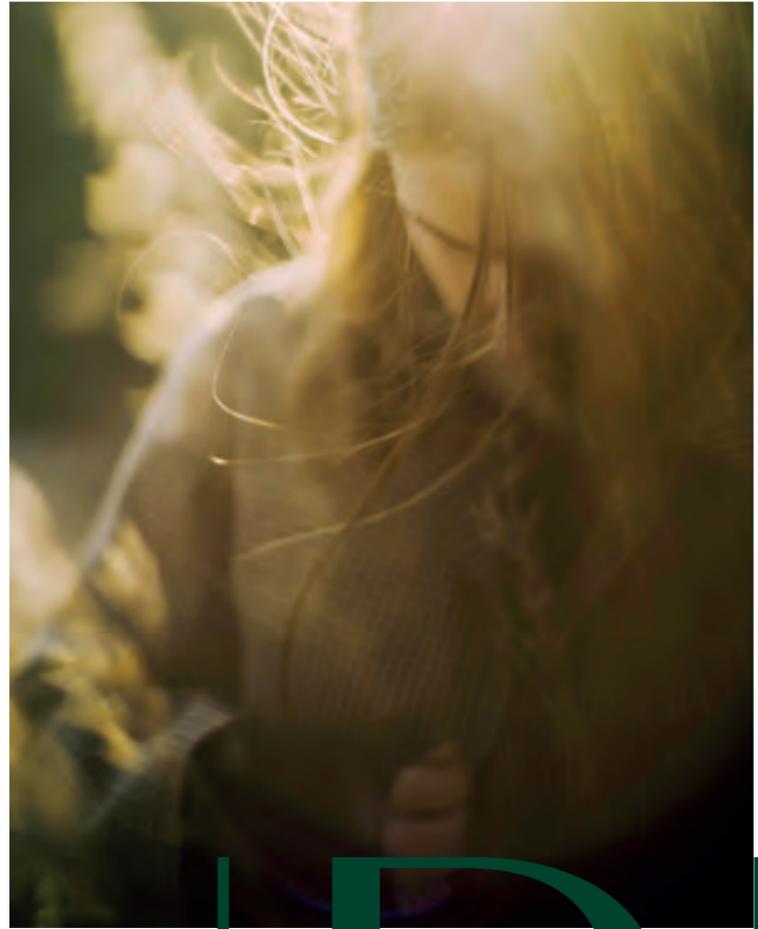
### PER COGLIERE I MOMENTI PIÙ ENTUSIASMANTI

Non lasciatevi sfuggire soggetti e situazioni da fotografare durante la vostra avventura di caccia. La SONY Alpha 6100 mantiene a fuoco in modo stabile e costante i soggetti attivi e in movimento.

**SONY ALPHA 6100**  
[www.sony.com](http://www.sony.com)

# LOVE OF NATURE

L'ESSENZA  
DI TUTTI  
NOI

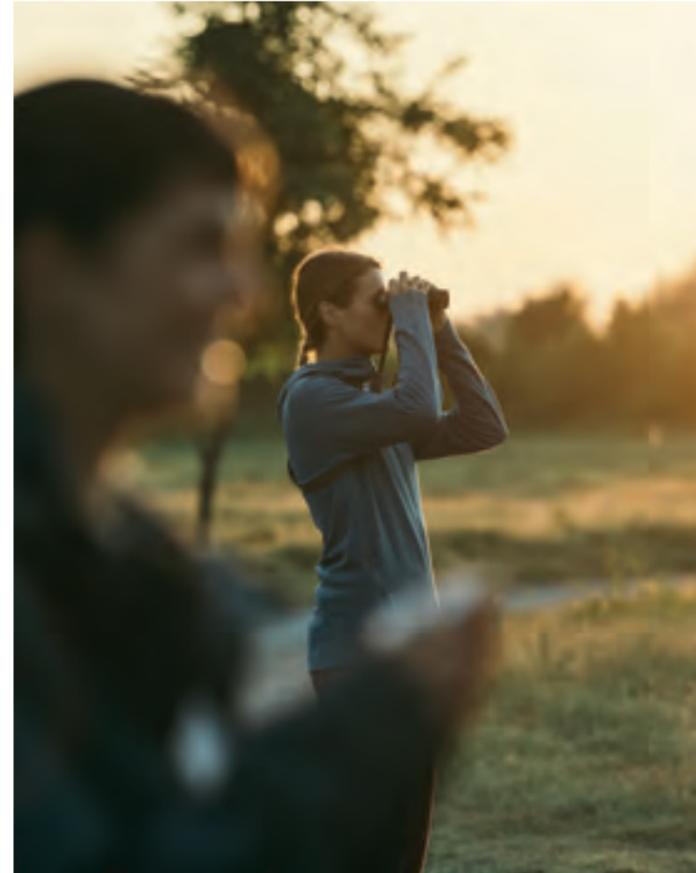


UN MARCHIO  
UNA COMUNITÀ  
COSTRUIRE PONTI



“DOBBIAMO  
PRENDERCI CURA  
DI QUESTO  
MONDO INSIEME”.

DALAI LAMA



## LA NATURA È LA NOSTRA ISPIRAZIONE

QUANDO LA VITA DIVENTA ANGOSCIOSAMENTE INCERTA, LA STORIA CI INSEGNA CHE L'ISTINTO UMANO È QUELLO DI RITIRARSI NELLA NATURA.

Tempi difficili, come gli ultimi due anni, ci ispirano a considerare modi di vita più semplici. Tendiamo dunque a trascorrere più tempo all'aperto e l'apprezzamento della natura diventa una nuova fonte da cui trarre forza e scoprire nuove prospettive. Vivere e scoprire la natura è oggi diventata una forte tendenza. Per noi di SWAROVSKI OPTIK, l'amore per la natura è sempre stato al centro della nostra attività. Vogliamo ispirare le persone ad amare la natura e a prendersene cura. Quello che vogliamo è che le persone scoprano la bellezza del mondo attraverso i nostri strumenti ottici di alta qualità per le lunghe distanze e riescano così ad assaporare momenti preziosi.

Dopo aver iniziato con una forte base di clienti nel mondo della caccia, SWAROVSKI OPTIK si è evoluta negli ultimi decenni. Oggi, siamo attivi in tre gruppi target: caccia, birdwatching e outdoor. Tutti e tre sono di uguale importanza per noi e tutti i nostri clienti hanno una cosa fondamentale in comune: una profonda passione per la natura.

Anche se l'approccio individuale e la motivazione della loro passione può variare, noi apprezziamo e celebriamo questi diversi rami dello stesso albero. Sulla base dell'attuale tendenza, vorremmo concentrarci sul terreno comune che unisce cacciatori, birdwatcher e appassionati di outdoor: ovvero il desiderio di prendersi cura della natura e di proteggerla.

In tutto ciò che facciamo, miriamo a promuovere questa stretta relazione tra esseri umani e natura. Ecco alcuni esempi di come cerchiamo di avvicinare le persone alla natura, aiutandole a vedere ciò che non si vede - SEE THE UNSEEN.

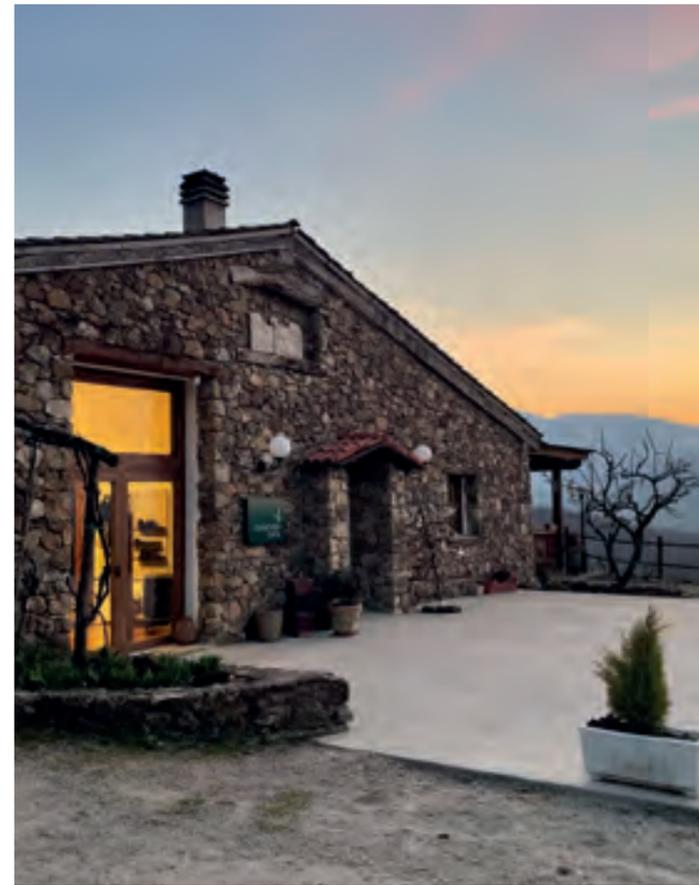
# RIUNIRE INSIEME UNA COMUNITÀ DI AMANTI DELLA NATURA – SWAROVSKI OPTIK CAMPEX LE CASELLACCE

La missione di SWAROVSKI OPTIK è ispirare le persone ad amare la natura e a prendersene cura avvicinandole alla preziosità del momento. Nel nostro nuovo ufficio italiano, abbiamo messo in pratica questo motto nel 2020. Annidata comodamente in cima a una collina dell'Appennino emiliano-romagnolo, la nostra sede vanta una splendida vista sul paesaggio circostante. Questo tradizionale *agriturismo* non solo offre una splendida terrazza panoramica e un ristorante, ma ospita anche il salone SWAROVSKI OPTIK con un'area lounge, il negozio SWAROVSKI OPTIK, un poligono di tiro e gli uffici.

## UN LUOGO PER CONDIVIDERE IL PIACERE DI OSSERVARE CIÒ CHE È BELLO E NASCOSTO

GRAZIE ALLE NUMEROSE ATTIVITÀ CHE OFFRE QUESTO LUOGO, TUTTI I VISITATORI TROVERANNO QUALCOSA DI ATTRAENTE E PIACEVOLE DA FARE, COME AD ESEMPIO:

- fare una passeggiata o un'escursione su un sentiero naturale per conoscere meglio la fauna e la flora locali,
- osservare la fauna locale dalla terrazza panoramica,
- partecipare a una delle visite guidate con i nostri esperti naturalisti,
- girovagare e fotografare la vivida fauna che si incontra lungo il tragitto,
- provare diversi cannocchiali da puntamento al poligono di tiro,
- andare a cavallo in uno dei maneggi vicini per esplorare i dintorni,
- in inverno, cogliere l'occasione di sciare a Sestola (a soli 25 minuti), il luogo preferito dal famoso sciatore italiano Alberto Tomba.



Il nuovo ufficio italiano di SWAROVSKI OPTIK occupa una posizione panoramica nel cuore degli splendidi paesaggi dell'Emilia Romagna (vedi anche le pagine 38-43).



PER ALTRE IDEE E SPUNTI DI  
ISPIRAZIONE SUL NOSTRO  
AMORE PER LA NATURA,  
VISITATE LA SEZIONE DELLE  
STORIE SUL NOSTRO SITO WEB.  
#fortheLoveofnature



## LA MOBILE EXPERIENCE – OTTICA DI ALTA PRECISIONE PER LE LUNGHE DISTANZE ON THE ROAD:

Come fare ad apprezzare il valore di un binocolo? Osservando attraverso di esso e vivendo momenti preziosi. È necessario provarlo e scoprire cosa si prova ad osservare la natura da così vicino senza disturbare gli animali. È una sensazione incredibile, che eleva l'anima e permette di immergersi nel momento presente. Ovvero, come dice il nostro motto, SEE THE UNSEEN, vedere ciò che non si vede.

Ma come condividere questa esperienza con il maggior numero di persone possibile? Sapevamo che era venuto il momento di coinvolgere direttamente le persone e avventurarsi con i nostri binocoli e cannocchiali da osservazione nel loro habitat naturale: i grandi spazi aperti.

È nata così l'iniziativa Mobile Experience (MEX) basata su un veicolo che porta la nostra attrezzatura ottica nei luoghi ideati all'osservazione della fauna selvatica. Potrete dunque vedere e sperimentare voi stessi cosa hanno di speciale i nostri prodotti. Con la Mobile Experience, SWAROVSKI OPTIK vi offre un'esperienza mobile unica per apprezzare il marchio. L'obiettivo della MEX è quello di avvicinarsi ai clienti e permettere al maggior numero possibile di persone di immergersi nel mondo di SWAROVSKI OPTIK e provare i suoi prodotti di alta qualità. La Mobile Experience è quindi una fantastica opportunità per testare a fondo e immediatamente i nostri binocoli e cannocchiali da osservazione sotto la guida di un esperto.

Nel 2018, abbiamo avviato questa iniziativa in Europa centrale e abbiamo portato per la prima volta MEX in Nord America nel 2019. Da allora, siamo riusciti a organizzare o a partecipare a più di 500 eventi. Persino nel 2021, siamo stati in grado di continuare questo percorso aggiungendo altre 20 versioni itineranti di MEX, tra cui biciclette, roulotte e vetture per vari eventi.



# LA NATURA INTORNO A NOI

—  
UNO SGUARDO ALLA SEDE  
DI SWAROVSKI OPTIK



36

SWAROVSKI OPTIK si è trasferita da Wattens ad Absam (sempre in Tirolo, Austria) circa settantacinque anni fa. La comunità locale è cresciuta insieme all'azienda e la produzione ora si svolge per lo più nel cuore di una zona residenziale. Poiché lo spazio è una risorsa preziosa, ci assicuriamo che i nostri progetti di costruzione siano molto compatti e ci sforziamo sempre di prendere in considerazione i nostri vicini. Questo vale anche per il nostro più recente progetto infrastrutturale, che rappresenta un investimento di 27 milioni di euro, completato con successo nell'autunno del 2020.

#### NUOVO IMPIANTO DI PRODUZIONE

Per continuare a soddisfare anche in futuro la grande domanda di binocoli, telescopi da osservazione e cannocchiali da puntamento di alta qualità, abbiamo investito in un nuovo stabilimento di produzione. L'impianto, dotato di sistemi di anodizzazione all'avanguardia per la finitura dell'alluminio, ospita un centro tecnico e locali per la produzione degli elementi ottici e per l'assemblaggio dei dispositivi.

#### IL NUOVO IMPIANTO DI PRODUZIONE IN NUMERI

- TEMPI DI COSTRUZIONE: 2 ANNI, 3 MESI
- INVESTIMENTO: 27 MILIONI DI EURO
- AREA COSTRUITA: CA. 1.400 M<sup>2</sup>
- CUBATURA: 31.000 M<sup>3</sup>
- AREA NETTA: CA. 5650 M<sup>2</sup>

#### PIÙ SPAZIO PER L'AMMINISTRAZIONE

Un secondo nuovo edificio ospita sessanta postazioni di lavoro in un ambiente luminoso, salutare e accogliente. Il design interno riflette fortemente il principio guida dell'azienda "for the love of nature" (per amore della natura).

#### UN AMBIENTE INTERNO SOSTENIBILE E NATURALE

Uno degli obiettivi è stato quindi incorporare "quanta più natura possibile" direttamente nell'ambiente di lavoro. Gli architetti hanno raggiunto questo obiettivo attraverso facciate con ampie vetrate e telai in legno, in modo da offrire un'ampia veduta sul verde circostante e sulle maestose Alpi tirolesi. La natura è anche entrata negli uffici, grazie ai materiali selezionati con cura minuziosa. Legni locali, argilla o canapa sono stati usati per creare un clima interno sano e per organizzare spazi di lavoro aperti sia dal punto di vista fisico che acustico.



SE VOLETE SAPERNE DI PIÙ SULLA NOSTRA AZIENDA, CONSULTATE LA SEZIONE "CHI SIAMO" DEL NOSTRO SITO WEB DOVE TROVERETE MOLTE ALTRE INFORMAZIONI INTERESSANTI.



37



#WILD2TABLE

# LA NATURA COME FONTE DI PIACERE



Le Casellacce si trova quasi esattamente al centro di una linea immaginaria tra Parma e Firenze, in un ambiente molto panoramico con splendide vedute sui paesaggi circostanti dell'Emilia Romagna. L'Italia stimola l'anima - e stuzzica anche l'appetito. Insieme a suo marito, Benedetta Samori gestisce un agriturismo che recupera antiche ricette e tradizioni, aggiungendovi un tocco di modernità. La talentuosa chef ci parla in questo numero di CLOSER della sua terra, delle sue ispirazioni e della sua filosofia del piacere.



## LE CASELLACCE

Chiunque cerchi straordinarie esperienze nella natura, riposo, rigenerazione e autentica cucina italiana sarà ampiamente ricompensato a Le Casellacce. I visitatori possono esplorare la flora e la fauna locali e rilassarsi sulla terrazza panoramica, la cui fama è più che meritata.



[www.swarovskioptik.com/it/en/outdoor/campex-valley](http://www.swarovskioptik.com/it/en/outdoor/campex-valley)



A due passi dal ristorante di Benedetta Samori si trova lo showroom italiano di SWAROVSKI OPTIK, dove la filosofia dell'azienda "ispirare le persone con la bellezza della natura" viene praticata quotidianamente.

## IL LUOGO

Le Casellacce è la mia terra. È un posto bellissimo, ma comporta anche molto lavoro, passione e impegno. Per noi, è la visione a lungo termine di ogni singolo dipendente, i molti componenti diversi di un'azienda e uno sguardo diretto al futuro. Le Casellacce è il nostro giardino, familiare come il gusto di un'autentica ricetta. Ma è anche sport, birdwatching e vita all'aria aperta. Le Casellacce è ognuno di noi.

## LE ORIGINI

La mia passione per le preparazioni a base di selvaggina risale alla mia infanzia, essendo cresciuta in una famiglia di cacciatori. Anche mia madre, Monica, era una cacciatrice appassionata e iniziò con uno dei primi fucili dei Fratelli Piotti.

## L'ISPIRAZIONE

Questo ambiente è stato l'aria che ho respirato fin dall'infanzia e questo ora mi è di grande aiuto come chef in un ristorante dove il menu ruota prevalentemente intorno a piatti di selvaggina. Quindi non è stato difficile per me mettere in pratica i consigli di cucina di mia madre a Le Casellacce. Ma tutti vogliamo continuare a imparare e svilupparci e quindi mi ispiro anche ai grandi chef come Massimo Bottura, dell'Osteria Francescana di Modena, e al suo piatto simbolo "La lepre nel bosco". Ma in definitiva, i veri punti forti del nostro ristorante di campagna sono i piatti che ricordano le piacevoli serate alla fine di una lunga giornata di caccia nella foresta.



Massimo Bottura



*"È MOLTO IMPORTANTE PER NOI FARE IN MODO CHE TUTTI GLI INTERVENTI UMANI NELLA NATURA TENGANO ORA CONTO DELLA SOSTENIBILITÀ. E CIÒ VALE ANCHE PER GLI ANIMALI E LA CACCIA."*

## SOSTENIBILITÀ

L'unico modo per conoscere veramente la natura è vivere profondamente tutti i suoi cambiamenti stagionali. Abbiamo imparato molte cose da persone che hanno passato tutta la loro vita a stretto contatto con la natura. Ma il resto viene dalle nostre osservazioni attente o dalle nostre scoperte per quanto riguarda le tecniche di coltivazione o la gestione degli spazi verdi. È molto importante per noi fare in modo che tutti gli interventi umani nella natura tengano ora conto della sostenibilità. E ciò vale anche per gli animali e la caccia. Sono cresciuta in una famiglia che credeva in una "caccia per necessità", piuttosto che in una caccia indiscriminata. In pratica è una filosofia di caccia che soddisfa il nostro diritto al sostentamento.

## LA NATURA INTORNO A NOI

Sebbene il trasferimento dal vicino paese di Montese a Le Casellacce abbia comportato un cambiamento nell'organizzazione della famiglia, non c'è stato un grande processo di adattamento per noi. Sia io che mio marito siamo sempre stati abituati a vivere in armonia con la natura. La scelta de Le Casellacce è stata una decisione professionale che ha soddisfatto anche il nostro bisogno di autenticità.



## I PRINCIPI CULINARI

Mi piace cucinare versioni più leggere delle ricette di mia madre per attrarre un pubblico più giovane. Il mio petto di fagiano, ad esempio, cuoce nel suo brodo, con l'aggiunta di un leggero tocco esotico per soddisfare il gusto di generazioni che hanno viaggiato per il mondo. Naturalmente, tutti gli ingredienti dei piatti de Le Casellacce seguono il "principio del chilometro zero". In altre parole, provengono tutti dall'area locale.

## LE STAGIONI

Il menu riflette l'alternarsi delle stagioni: in autunno, abbiamo funghi e tartufi; in estate, bacche commestibili, mirtilli, more e lamponi raccolti lungo i corsi d'acqua delle Cascate del Doccione. Questi sono i miei ingredienti preferiti per i piatti di selvaggina e la tartare di cervo. La carne salada con olive taggiasche, acciughe, capperi e pomodorini dell'orto è un piatto classico che preparo tutto l'anno, insieme alla lepre in olio, cotta e conservata in un contenitore di vetro con rosmarino, salvia, aglio e bacche di ginepro.



## LA DOLCE VITA

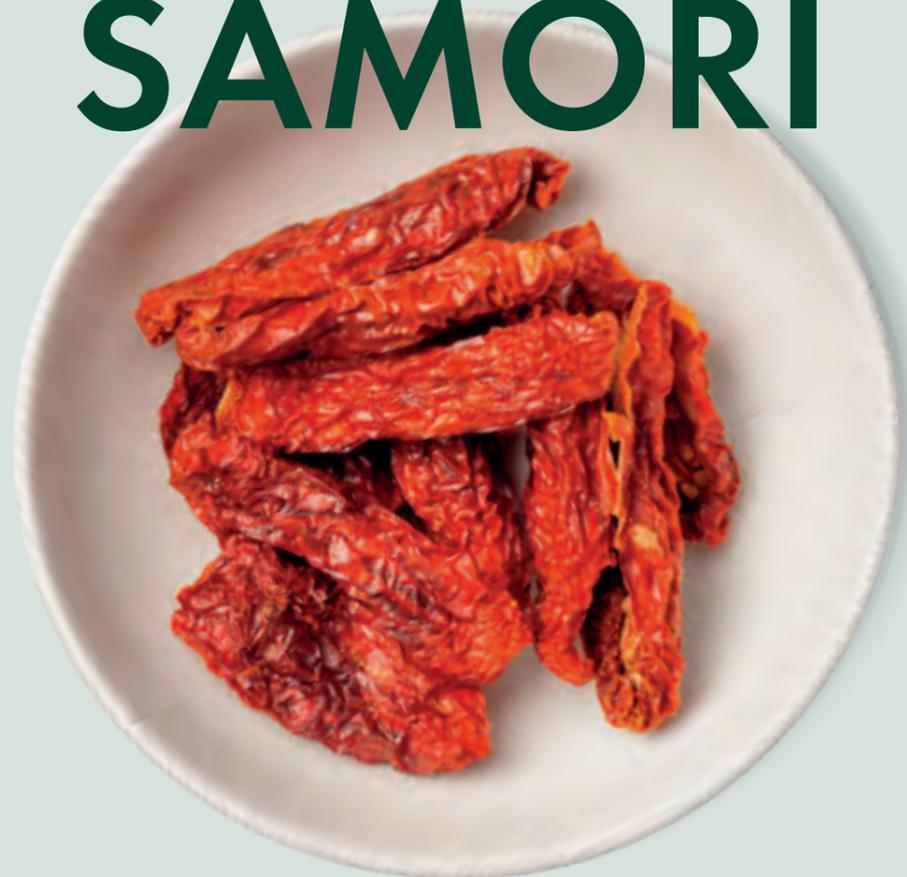
Secondo la tradizione della cucina rinascimentale, un liquore a bassa gradazione alcolica è un accompagnamento essenziale per qualsiasi pranzo a base di selvaggina, ad esempio: nocino, mirtilli e prugne, come alla corte di Caterina de' Medici.





LE RICETTE PREFERITE DI

# BENEDETTA SAMORI



*“MI PIACE CREARE VERSIONI PIÙ ‘LEGGERE’ DELLE RICETTE DI MIA MADRE CON PICCOLE VARIAZIONI PER ATTRARRE UN PUBBLICO PIÙ GIOVANE.”*



## PASTA CON RAGÙ DI CINGHIALE/CERVO

### INGREDIENTI:

- 500 g di carne di cinghiale/cervo tritata
- 90 g di sedano rapa tritato
- 1 gambo di sedano
- 70 g di carote tritate
- 100 g di cipolla tritata
- 150 ml di vino rosso, preferibilmente Lambrusco
- 350 g di passata di pomodoro
- brodo vegetale q.b.
- sale q.b.
- olio d'oliva
- tipo di pasta preferito (ad esempio tagliatelle)

### PREPARAZIONE:

- Soffriggere in olio il sedano, il sedano rapa, le carote e la cipolla
- Aggiungere la carne macinata
- Deglassare con il vino
- Aggiungere la passata di pomodoro
- Aggiungere brodo vegetale, secondo necessità
- Cuocere per 3-4 ore a fuoco basso aggiungendo periodicamente altro brodo
- Servire con la pasta preferita



## FAGIANO IN BRODO

### INGREDIENTI:

- 1 fagiano intero
- 4 pomodori secchi
- 10 rametti di prezzemolo
- 5 grani di pepe
- 2 carote
- 1 cipolla
- 2 gambi di sedano
- sale q.b.

### PREPARAZIONE:

- Riempire una grande pentola con 8 litri di acqua
- Far bollire il fagiano con tutti gli altri ingredienti per 4-5 ore
- Rimuovere la carne di fagiano dall'osso
- Rosolare il petto in una padella con burro o olio extravergine d'oliva
- Salare q.b.
- Servire su un piatto fondo e aggiungere il brodo

## LEPRE IN OLIO

### INGREDIENTI:

- 1 lepre intera
- 4 pomodori secchi
- 10 rametti di prezzemolo
- 5 grani di pepe
- 2 carote
- 1 cipolla
- 2 gambi di sedano
- rosmarino
- salvia
- sale q.b.
- olio d'oliva

### PREPARAZIONE:

- Riempire una grande pentola con 8 litri di acqua
- Far bollire la lepre con tutti gli altri ingredienti per 4-5 ore
- Rimuovere la carne della lepre dall'osso
- Mettere la carne in un contenitore di vetro sigillabile con coperchio formando uno strato di carne, rosmarino e salvia, e quindi ancora carne, rosmarino e salvia fino ad esaurimento degli ingredienti. Coprire tutto con olio d'oliva
- Salare q.b.
- Servire su un piatto fondo e aggiungere il brodo





ANNETTE OELOFSE

# RESTITUIRE QUALCOSA ALLA NATURA

E LA SUA RISERVA  
OKONJATI IN NAMIBIA

Un'intervista di CLOSER sull'importanza di una visione d'insieme, sul potere della natura e sul contributo che la caccia sostenibile può dare alla protezione della natura e della biodiversità.

“SIAMO SOLO DEGLI OSSERVATORI.  
SIAMO QUI PER PROTEGGERE,  
RISPETTARE E CUSTODIRE I BEI MOMENTI  
CHE LA FAUNA SELVATICA CI OFFRE.”

Nel mezzo della Namibia, su un'area di 35.000 ettari, si sviluppa la riserva naturale Okonjati. È un habitat protetto per innumerevoli specie di animali selvatici e uccelli. Annette Oelofse gestisce questa riserva da circa 35 anni. Per molti decenni lo ha fatto insieme a suo marito, il conservazionista Jan Oelofse, che ha fondato il santuario a metà degli anni '70. Oggi gestisce la riserva insieme al figlio Alexander e alla sua famiglia. Ogni giorno, Annette Oelofse sperimenta il ciclo della vita, la connessione inseparabile tra gli esseri umani e la natura. Tutto alla riserva Okonjati contribuisce a un progetto più grande, che va dalla conservazione delle specie di selvaggina all'allevamento dei rinoceronti orfani, dalla gestione sostenibile delle entrate della caccia e dell'ecoturismo all'educazione scolastica dei figli del suo staff. E tutto questo ha un obiettivo finale: restituire qualcosa alla natura e preservare l'incredibile fauna della Namibia per le generazioni a venire.

#### CLOSER:

Insieme a suo figlio Alex, lei gestisce il Santuario della fauna selvatica Okonjati di 35.000 ettari in Namibia. Ce ne parli. Come è stato creato il santuario?

#### Annette Oelofse:

“Restituisci più di quello che prendi” - questa era la filosofia e l'obiettivo di mio marito Jan Oelofse, un conservazionista di fama mondiale, che ha fondato la Okonjati Wildlife Reserve nel 1975. Prese in affitto circa 5000 ettari di terreno e una fattoria chiamata “Etjo” (nome piuttosto simbolico che significa “luogo di rifugio”), precedentemente utilizzata per l'allevamento di bestiame. Piantò le tende sotto un enorme albero di acacia, fissò il telefono al tronco dell'albero e con appena 700 dollari della Namibia in tasca, coraggio, determinazione e amore per la natura, lavorò per raggiungere il suo obiettivo. Lo conobbi nei primi anni Ottanta. Abbiamo reintrodotta molte nuove specie di selvaggina nei terreni in affitto, che poi abbiamo acquistato insieme ai terreni vicini. Chiamammo l'area

“Okonjati” (“luogo del bufalo”, dal nome delle impronte fossili di bufalo trovate nella proprietà) e fondammo così la Okonjati Game Reserve.

Ho avuto il privilegio di vivere e lavorare con Jan per 30 anni per costruire la Okonjati Game Reserve, fino alla sua attuale dimensione di 35.000 ettari. Abbiamo creato un ambiente per centinaia di specie diverse di animali. Nostro figlio Alexander è nato nel 1985, lo stesso anno in cui abbiamo introdotto gli elefanti nella zona. Alex ha fatto parte di questo nostro bellissimo viaggio. Lo spirito del mio defunto marito è tuttora presente negli animali che vagano nei campi, nella terra e nel vento.

#### CLOSER:

Quali specie di animali selvatici vivono nel suo santuario?

#### Annette Oelofse:

L'area del santuario ospita oltre 8000 animali. Più di 35 specie diverse di fauna selvatica fanno parte di questo ecosistema. Si possono osservare ghepardi, elefanti, rinoceronti bianchi e neri, ippopotami, leoni, numerose antilopi, tra cui piccoli Damaraland dik-dik, kudu, nyala e gemsbuck, due diverse specie di zebre, facoceri, e altre antilopi più piccole come springbuck, impala, blesbuck e molte altre...

#### CLOSER:

Il vostro personale contribuisce in modo significativo al successo del santuario. Che benefici offrite ai vostri dipendenti?

#### Annette Oelofse:

Tutta la nostra squadra di 80 dipendenti permanenti vive all'interno della Okonjati Wildlife Reserve. Abbiamo 65 abitazioni per i nostri dipendenti e le loro famiglie. Godono di acqua ed elettricità gratuite e possono coltivare ortaggi e verdure. Tutto il personale riceve carne di caccia e razioni di amido e riesce ad avere un buon reddito grazie al turismo e alla caccia. I nonni di alcuni dei nostri dipendenti lavoravano già per Jan e per me



Jan Oelofse e suo figlio Alexander, 1985



La Okonjati Game Reserve, 1982



Annette Oelofse con il figlio Alexander, 1985

Nyala  
(Tragelaphus angasii)





## MOUNT ETJO SAFARI LODGE E JAN OELOFSE HUNTING SAFARI

Al fine di generare fondi per finanziare il suo progetto – lo sviluppo della Okonjati Game Reserve e la conservazione della natura – Jan Oelofse creò da subito strutture per l'alloggio dei visitatori. Ci sono ora tre diversi lodge nella riserva, due dei quali sono il Mount Etjo Safari Lodge e l'Elephant Lodge per turismo di caccia. Le sedute di caccia sono organizzate dal team di Jan Oelofse Hunting Safaris. Gli ospiti possono contare su sistemazioni di lusso, cucina africana fatta in casa e incredibili esperienze a contatto con la fauna selvatica della Namibia.

[www.mount-etjo.com](http://www.mount-etjo.com)  
[www.janoelofsesafaris.com](http://www.janoelofsesafaris.com)

#FOR THE LOVE OF NATURE

SWAROVSKI OPTIK ispira le persone ad amare la natura e a prendersene cura.

"LA NATURA È TUTTO PER ME, LA MIA GUARITRICE, LA MIA MAESTRA, IL MIO RIFUGIO, LA MIA FONTE DI ENERGIA, IL MIO SANCTA SANCTORUM - UNA SCUOLA IN CUI IMPARARE TUTTE LE BASI DELLA VITA."



Lichi  
(Kobus leche)

e le generazioni successive sono ancora qui con noi. Provvediamo all'istruzione dei loro figli e li aiutiamo tramite sponsor a frequentare la scuola superiore e, attraverso il programma di borse di studio "Amy Bell", ad iscriversi all'università. L'insegnamento nella savana con tutta la sua fauna selvatica incide in maniera rilevante sui nostri bambini. Vengono così gettate le basi per la loro vita. Questo è il più grande arricchimento che possiamo offrire alle nostre generazioni future.

### CLOSER:

In che modo la caccia contribuisce alla gestione della selvaggina, ma anche al sostentamento finanziario della riserva?

### Annette Oelofse:

La caccia gioca un ruolo molto importante nella nostra riserva. Poiché la nostra area è recintata per la sicurezza degli animali e dell'ambiente, la gestione costante della fauna selvatica è una priorità. È un lavoro duro, di grande responsabilità ed è molto costoso. I proventi sono generati dalla caccia ma anche dall'ecoturismo, dalla vendita di animali selvatici vivi per rifornire nuove aree, dall'allevamento di specie rare e dalla produzione di carne. Tutte queste attività sono intrecciate. Prendiamo costantemente decisioni etiche. Dobbiamo decidere quali specie catturare, quante, come e quando farlo, e quali vendere e spostare in nuove zone o cacciare professionalmente. Tutti i proventi sono continuamente reinvestiti per proteggere la nostra natura selvaggina e la fauna selvatica e per ampliare l'area. La caccia viene condotta in modo molto professionale ed etico e riguarda solo una quantità minima di animali maturi, ma genera quasi la metà del reddito della riserva.

### CLOSER:

La protezione dei rinoceronti le sta particolarmente a cuore. Avete allevato innumerevoli cuccioli orfani e li avete rimessi in libertà. Può dirci qualcosa di più al riguardo?

### Annette Oelofse:

Nossi è stata la prima femmina di rinoceronte orfana che abbiamo ricevuto nel 1995. Aveva solo sette giorni e ci è stata portata dal Ministero dell'Ambiente e del Turismo. Nossi è nata prematuramente, pesando solo 25 chilogrammi, ovvero circa 10 chilogrammi sotto il normale peso di nascita. Era molto debole quando è stata affidata alle nostre cure. La mia filosofia è sempre stata: dove c'è vita, c'è speranza. Con un'intensa cura e dedizione – soprattutto durante i primi tre mesi – e con un po' di fortuna, l'abbiamo salvata. Diventò parte della nostra routine quotidiana e la svezzammo dal latte solo a 18 mesi. Essendo rimasta al nostro fianco per sette anni, diventò una compagna per altri orfani affidati alle nostre cure. Lentamente cominciò ad esplorare il suo ambiente naturale e finalmente a 11 anni partorì per



“LA MIA MASSIMA PRIORITÀ È QUELLA DI ALLEVARE GLI ORFANI DI RINOCERONTE AFFINCHÉ RITORNINO A FAR PARTE DELLA LORO SPECIE NEL LORO HABITAT NATURALE.”



## PROTEZIONE DEI RINOCERONTI DELLA NAMIBIA

In Namibia, sia i rinoceronti bianchi che quelli neri vivono ancora allo stato selvaggio. Ciò si deve soprattutto a costanti iniziative di protezione degli animali promosse anche dal governo. Tuttavia entrambe le specie di rinoceronti sono tuttora a rischio estinzione, soprattutto a causa del bracconaggio. Annette Oelofse è impegnata nella protezione di questi animali da più di 25 anni. Alleva cuccioli di rinoceronte orfani nella sua riserva e li rimette in libertà perché possano tornare a vivere con gli altri membri della specie. Annette si è fatta un nome grazie al suo approccio sostenibile e di grande successo all'allevamento. I rinoceronti sono affidati alle sue cure sia da proprietari privati che dal Ministero dell'Ambiente. Nella Okonjati Game Reserve, un'esperta squadra anti-bracconaggio si occupa della protezione degli animali giorno e notte pattugliando i confini della riserva e sorvegliandola per via aerea. Ci sono inoltre guide speciali in costante movimento che si occupano di identificare i singoli animali. Ogni rinoceronte è identificato in base alle foto delle inconfondibili rughe delle labbra.

Potete sostenere il progetto di protezione dei rinoceronti di Annette Oelofse attraverso il Mount Etjo Rhino Trust.  
[www.mount-etjo.com/rhino-trust](http://www.mount-etjo.com/rhino-trust)

## ANNETTE OELOFSE

Annette Oelofse è nata a Otjivarongo, una cittadina nel nord della Namibia. Sua madre si trasferì qui dalla Germania negli anni '50. È cresciuta in un ranch gestito dai suoi genitori in mezzo alla savana. Fin dalla prima infanzia, Annette e i suoi tre fratelli hanno aiutato nei lavori della fattoria: guida del bestiame, vaccinazione degli animali e mungitura delle mucche. Accompagnavano inoltre il padre nelle battute di caccia e con il tempo hanno iniziato a cacciare da soli. “La maggior parte delle notti tornavamo a casa sudati e impolverati. Ci piaceva così.” La vita nella savana in armonia con la natura e l'instancabile dedizione e diligenza dei suoi genitori hanno fatto di Annette Oelofse la persona che è oggi.

Negli anni '80, sposò Jan Oelofse, un noto ambientalista. Il figlio Alexander è nato nel 1985. Per 30 anni, Annette e Jan hanno lavorato insieme per costruire la Okonjati Game Reserve. Oggi Annette gestisce la riserva e i lodge insieme al figlio, a sua moglie Carola e ai loro due figli. Ama la natura in tutte le sue sfaccettature e le piace la fotografia e andare in campeggio.

la prima volta. Ora, come farebbe ogni altro membro della sua specie, si aggira per tutti i 35.000 ettari della riserva. Anche se non ci incontriamo regolarmente, mi accetta ancora oggi come sua madre rinoceronte. Mi saluta come fanno i rinoceronti e mi presenta ogni nuovo cucciolo. Nel 2021 ha compiuto 26 anni e ha dato alla luce il suo decimo cucciolo. Tra noi esiste un legame personale eterno, un legame speciale di cui faccio tesoro.

### CLOSER:

L'hanno già chiamata “la donna che sussurra ai rinoceronti”. Potrebbe descrivere il suo legame speciale con questi animali? Come comunica con loro?

### Annette Oelofse:

Per me è un onore essere chiamata “la donna che sussurra ai rinoceronti”. Il mio legame con i rinoceronti ha profonde radici. Nel corso degli anni ho acquisito una profonda comprensione del loro linguaggio del corpo, dei loro bisogni emotivi e psicologici. Gli orfani percepiscono una calma nella mia voce, spesso salutano cercando il mio respiro, leggono il mio stato d'animo tanto quanto io leggo il loro. Quando incontro Nossi nella savana, anche se non ci vediamo da diversi mesi, seguiamo sempre lo stesso rituale. Ogni volta che ci vediamo, sono sopraffatta da un'emozione molto spirituale e rimango sbalordita e riconoscente per la fiducia che mi dona.

### CLOSER:

Lei è incredibilmente attiva. Come fa a ricaricare le sue energie? Che cosa le dà forza?

### Annette Oelofse:

La tranquillità, la calma! Assorbire la natura in un luogo isolato o semplicemente planare nell'aria calma del mattino con il mio aeroplano, godendo della bellezza e della libertà del volo, mi libera la mente. Mette tutto in prospettiva e mi ricorda il privilegio di vivere così vicino alla natura. La natura è la mia fonte di energia. Lo sento già nei primi raggi dell'alba, mentre nutro i miei cuccioli orfani di rinoceronte con il primo latte caldo della giornata. Il solo ascoltare il suono degli cuccioli che succhiano contenti il latte è così arricchente. Mi godo questi momenti preziosi e apprezzo



Ghepardo  
(Acinonyx jubatus)

profondamente il privilegio di vivere questa vita. È qui che attingo l'energia per la mia giornata. La mia energia viene anche dalla felicità e dalla salute di mio figlio Alex, di sua moglie Carola e dei miei due nipoti - è questa la vita per me, questa è la mia energia.

### CLOSER:

Cosa vorrebbe tramandare alle generazioni future?

### Annette Oelofse:

“Il meno è più, bisogna sceglierlo bene e farlo durare”. Ricordate sempre che la natura è vita. Vivete come una parte di questo bellissimo ecosistema perché i vostri figli possano camminare a piedi nudi, sentire la sabbia tra le dita dei piedi, contare le farfalle, fare surf su onde pulite, raccogliere bacche nei boschi, immergersi in un oceano scintillante, annusare l'aria pulita e gustare l'acqua rinfrescante delle sorgenti del pianeta. Detto questo, vorrei che le prossime generazioni capissero quanto sia importante l'intero ecosistema per la nostra sopravvivenza e che siamo parte integrante della catena. Vorrei che solo la bellezza di tutte le generazioni passate fosse racchiusa nelle fondamenta di ogni nuova generazione, che imparassero dai nostri errori e prendessero solo il buono per costruire e preservare il nostro pianeta e l'abbondanza delle specie.

### CLOSER:

Grazie per averci concesso questa intervista. ●

E grazie ancora ad Annette Oelofse per averci fornito le foto qui pubblicate.





Alla ricerca  
dell'orientamento



# È QUESTA LA DIREZIONE? GIUSTA?

"Perdersi è imparare  
a trovare la strada."

- Dallo swahili



**"Vai a destra"** oppure **"dirigiti verso sud"**.

L'"Orientamento cronologico", invece, si riferisce a contesti temporali, come ad esempio una data o una parte del giorno. Ad esempio, "prima che faccia buio". Da un punto di vista spirituale, la fede può fornire una direzione nella vita. Pensate, ad esempio, alla persona che si sente persa del nostro scenario e che spera in un intervento divino. Anche considerazioni scientifiche, biologiche, politiche, artistiche, morali, etiche o filosofiche possono giocare un ruolo.

È possibile avere, dare, cercare o trovare una direzione. CLOSER considera un aspetto che le persone tendono a contemplare soprattutto quando perdono la strada.

**→ Ecco un esempio:**  
Immaginate che qualcuno stia cercando di trovare la sua strada in una distesa di terreno piatto, senza punti di riferimento che lo guidino. Si sentirà un po' perso e disorientato. Pensate a quanto più velocemente potrebbe raggiungere la sua destinazione se qualcuno gli indicasse il percorso. →

Anche questo piccolo scenario immaginario illustra i numerosi e diversi livelli di "orientamento". Di solito tendiamo a pensare all'"orientamento spaziale", cioè la capacità di orientarsi in uno spazio e procedere di conseguenza, per esempio "andare verso sud".

La persona manda una rapida preghiera al cielo, che aiuta sempre in questo tipo di situazioni difficili, controlla l'orologio e la posizione del sole nel cielo e poi si avvia verso sud.

**"Non aspettare che faccia buio, perché può diventare pericoloso!"** →

Per rispondere a queste domande, passiamo tutta la vita - consciamente o inconsciamente - cercando di capire, studiare e descrivere noi stessi e tutto ciò che ci circonda. Per citare Johann Wolfgang von Goethe (1749-1832): "L'uomo erra finché s'affanna." Abbiamo bisogno di una direzione per sopravvivere.







## L'ORIENTAMENTO DEGLI ANIMALI

Molti animali, come orsi, elefanti, anguille e animali domestici tra cui cani e gatti, hanno un chiaro vantaggio per quanto riguarda l'orientamento olfattivo. Tanti di essi, infatti, percorrono migliaia di chilometri, anche a nuoto o in volo, senza perdersi. Gli uccelli migratori, in particolare, danno ogni anno prova della loro incredibile abilità di navigazione. Mentre i loro "strumenti" sono sorprendentemente simili, le loro abilità sono molto superiori a quelle degli esseri umani. Specie diverse di uccelli navigano inoltre in modi diversi: gli storni e molte altre specie affini usano

il sole per orientarsi, mentre lo zigolo indaco, che vola di notte, usa la luna. Il campo magnetico terrestre, percepito dagli animali attraverso il senso della bussola, è particolarmente importante. Gli animali lo usano per una navigazione accurata, registrandone sia la direzione che la forza e memorizzando queste informazioni in una sorta di "mappa interna del campo magnetico", a cui possono fare riferimento come una bussola per le loro rotte di volo. Tuttavia, la posizione precisa di questo senso della bussola negli uccelli non è ancora chiara.



## Ausili di orientamento

"Fornire una guida e una direzione che ci aiuti a trovare la nostra strada nel mondo e nella natura" è una considerazione essenziale anche per lo sviluppo dei nuovi prodotti SWAROVSKI OPTIK. Quando si osservano uccelli e altri animali selvatici, i nostri sensi, con l'aiuto di strumenti ottici di alta precisione per le lunghe distanze, ci aiutano nell'orientamento. Il dG, ad esempio, il primo dispositivo ottico per le lunghe distanze con una funzionalità di identificazione obiettiva da 11,5 mm per carocchiali da osservazione forniscono così importanti indizi sul tipo di animale. La funzione Tracking Assistant integrata ai binocoli EL Range consente di orientarsi su terreni o in situazioni difficili e rende molto più facile trovare l'area di tiro. Tutto ciò consente di navigare rapidamente e con sicurezza fino all'ultimo punto di misurazione e trovare l'area in cui è stato colpito il bersaglio.

L'orientamento è sempre un processo dinamico e a volte può essere molto facile perderlo improvvisamente. Quando si tratta in particolare di importanti domande sull'esistenza, la giusta direzione non è mai del tutto chiara. Come orientarsi è un problema che ci accompagna per tutta la vita.

**PER UNA TRATTAZIONE FILOSOFICA COMPLETA DI QUESTO ARGOMENTO, POTETE CONSULTARE PHILOSOPHIE DER ORIENTIERUNG (FILOSOFIA DELL'ORIENTAMENTO) DI WERNER STEGMAIER, DE GRUYTER 2008.**

# CANI DA CACCCIA

AL LAVORO



Foto: Moorland Association



## IN GRAN BRETAGNA

DOVE L'ERICA INCONTRA LA PERNICE  
BIANCA SCOZZESE E GLI SPANIEL

I cani da caccia e i cacciatori formano un'unica squadra. Nel Regno Unito la caccia assume molte forme diverse, ma tutte richiedono l'assistenza dei cani. Venite a scoprire le incantevoli brughiere di erica dove gli spaniel stanano le pernici bianche scozzesi.

Foto di Scott Wicking

Vogliamo motivare le persone a salvaguardare l'ambiente, tutelare la natura e proteggere la diversità delle specie.

#FOR THE LOVE OF NATURE

Come guardiacaccia, Andy Parker trascorre la sua vita lavorativa nella brughiera e ha bisogno dei suoi cani tutto l'anno, il che rende la sua appassionata difesa del nobile clumber spaniel ancora più convincente: "Ho 11 clumber al momento, oltre a qualche springer. In aprile e maggio iniziamo i conteggi primaverili

delle pernici per stabilire il numero di coppie adulte e per trovarle uso i clumber e gli springer due alla volta. Quando stanano una coppia, segniamo la posizione su una mappa. Facciamo il conteggio nella stessa zona ogni anno, così abbiamo un buon confronto anno per anno. Durante questo periodo possiamo fare un totale di 16 conteggi diversi, due al giorno: uno al mattino presto e uno alla sera per proteggere i cani dal calore del giorno, anche in primavera. È un lavoro duro nell'erica e dobbiamo stare molto attenti a non far lavorare troppo i cani su questo terreno."

Il guardiacaccia delle North York Moors sostiene: "La popolazione delle pernici dipende dalla qualità dell'erica. Siamo abbastanza vicini alla costa, quindi a volte ci sono venti settentrionali molto forti che causano il congelamento dell'erica, il che a volte può essere molto grave. Anche un clima secco nel periodo sbagliato dell'anno può avere un cattivo impatto. I nostri pulcini di pernice dovrebbero schiudersi a metà maggio. Dopo il conteggio delle coppie in primavera, in estate facciamo il conteggio delle covate per avere un'idea di quanti piccoli in media ogni coppia ha prodotto. Più di sei pulcini per coppia è considerata una buona covata e da dieci in su indica una stagione riproduttiva di grande successo."

"Tutto questo viene fatto con i cani e quando stanano la coppia di adulti usiamo un binocolo (SWAROVSKI OPTIK ovviamente) per contare il numero di piccoli. Moltiplicando questi numeri otteniamo una media per tutta la brughiera. Poiché siamo continuamente nella brughiera, a parte i conteggi primaverili ed estivi, teniamo d'occhio le covate mentre crescono."



## COME CHIAMANO LA CACCIA NEL REGNO UNITO

Nel Regno Unito la terminologia relativa alla caccia è diversa dal resto del mondo:

### Hunting

Nel Regno Unito, con il termine "hunting" (caccia) ci si riferisce generalmente alla tradizionale caccia alla volpe in campagna, normalmente condotta da persone elegantemente vestite a cavallo con una muta di cani all'inseguimento della volpe. La caccia ai mammiferi selvatici con i cani in questo modo è stata vietata da una legge introdotta nel 2004, ma la caccia può ancora avvenire inseguendo un odore piuttosto che un animale vivo.

### Shooting

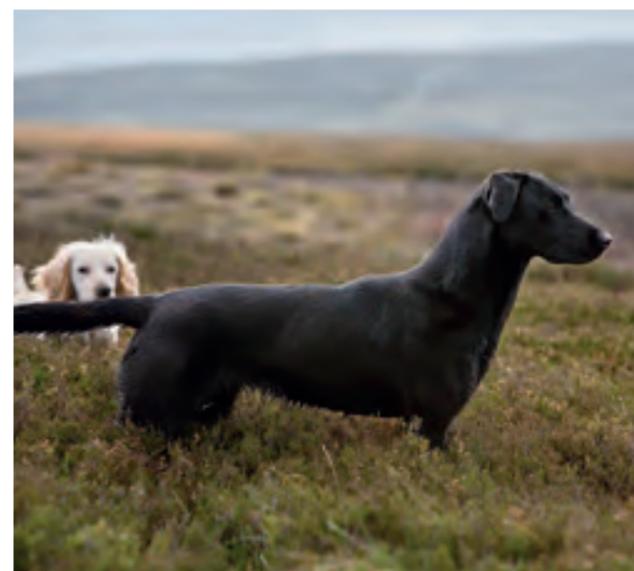
Nel Regno Unito il termine "shooting" (che significa letteralmente "sparare") si riferisce alla caccia aviaria. Le specie selvatiche tipiche sono il fagiano, la starna e la pernice. Questo termine è usato anche per la caccia agli uccelli acquatici (anatre e oche) e per il tiro al piccione selvatico.

### Stalking

Con questo termine, che letteralmente significa "inseguimento", nel Regno Unito, ci si riferisce all'inseguimento dei cervi con il fucile. Mentre nel resto del mondo indicherebbe la caccia in generale.

Foto: Moorland Association

"USANO IL NASO PER CONSERVARE L'ENERGIA IN MODO INTELLIGENTE E PER ME SONO I CANI IDEALI PER CACCIARE NEGLI ALTIPIANI."



### IL LORO FIUTO NON SBAGLIA

Alcuni guardiacaccia preferiscono i labrador e sempre più spesso anche le razze HPR (caccia, ferma, riporto) sono popolari, ma per Andy non c'è niente di meglio dei clumber: "Se siamo nella linea di battuta, i cani devono spingersi attraverso l'erica, profonda fino alle ginocchia, e percorrere fino a cinque chilometri per battuta, spesso ripetendo il tutto fino a cinque o sei volte al giorno. Non c'è dubbio che si tratti di un lavoro veramente duro per i cani. Ma in verità, penso che è proprio qui che i clumber fanno la differenza. Usano il naso per conservare l'energia in modo intelligente e per me sono i cani ideali per cacciare negli altipiani. Invece di perlustrare a tappeto ogni centimetro quadrato dell'area, usano e si fidano del loro fiuto per scovare le pernici. Gli springer spaniel sono noti per la loro incredibile energia e sono cani intelligenti. Ma spesso nel mezzo di una battuta iniziano a perdere entusiasmo perché si stancano, avendo sprecato tanta energia per coprire ogni centimetro quadrato del terreno."



## IL LAVORO DI SQUADRA È ESSENZIALE PERCHÉ GUARDIACACCIA E CANI LAVORANO E PERLUSTRANO LA BRUGHIERA TUTTO L'ANNO.

### CANI DA CACCIA E CACCIATORI IN GRAN BRETAGNA

Con 38 diverse razze di cani da caccia ufficialmente riconosciute dal Kennel Club ce n'è per tutti i gusti. Sia che passiate le mattine d'inverno rannicchiati sulla battigia gelata aspettando il caratteristico richiamo delle oche selvatiche, sia che preferiate il sole glorioso su una brughiera ricoperta di erica alla ricerca di una pernice, c'è una razza di cani per ogni situazione.

Nelle pianure, il tiro al fagiano e alla pernice è il tipo di caccia più comune. Normalmente, durante una battuta ci sono otto sparatori (denominati "gun") e in media altre venti persone che ci occupano di stanare gli uccelli (i "beater") e di recuperare la selvaggina colpita con i cani (i "picker-up"). I cani da caccia sono continuamente al lavoro, accompagnano i gun stazionari, seguono i beater o aiutano a recuperare la selvaggina.

Le razze più comuni utilizzate oggi sono i labrador retriever e gli spaniel (cocker e springer) oltre al tanto amato golden retriever, ma in una qualsiasi giornata di caccia è possibile vedere anche fino a dieci razze diverse in azione. I cacciatori di uccelli acquatici e di piccioni selvatici usano invece i cani da compagnia durante le loro uscite solitarie e per il riporto degli uccelli selvatici che sono abbastanza facili da recuperare.

### LA GLORIOSA PERNICE BIANCA SCOZZESE

La brughiera che adorna gli altipiani dell'Inghilterra e della Scozia è la patria di uno degli uccelli più ricercati al mondo: la pernice bianca scozzese (*Lagopus lagopus scoticus*). Con il suo piumaggio bruno-rossastro, la coda nera, le zampe bianche e le caratteristiche caruncole rosse sopra l'occhio, questo volatile veloce e dalla carne prelibata si trova solo nelle isole britanniche. Gli appassionati viaggiano da tutte le parti del mondo per vivere l'esperienza unica del tiro alla pernice bianca scozzese e la stagione inizia il 12 agosto noto anche come il "Glorious Twelfth" (ovvero il "glorioso dodici"). In questo periodo dell'anno, quando l'erica viola è in piena fioritura, non c'è di meglio che trovarsi in cima a una brughiera, con persone e cani che lavorano tutti insieme alla ricerca di questa magnifica preda.

Garantire che le brughiere regalino questo ambito bottino quando arriva il "glorioso dodici" è un lavoro che dura tutto l'anno e i cani hanno un ruolo essenziale. Il lavoro di squadra è importantissimo perché guardiacaccia e cani lavorano e perlustrano la brughiera tutto l'anno. Per migliaia di guardiacaccia in tutto il paese i cani sono essenziali, e sono considerati molto di più che semplici macchine.

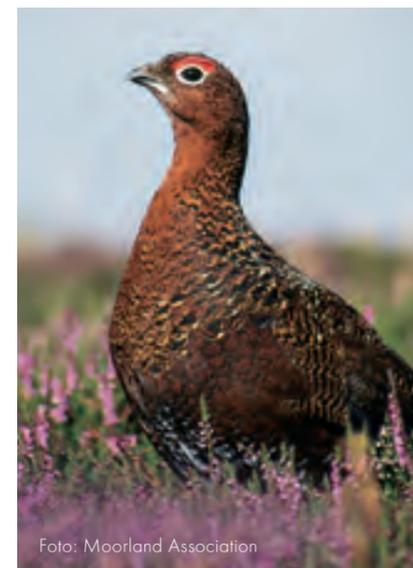
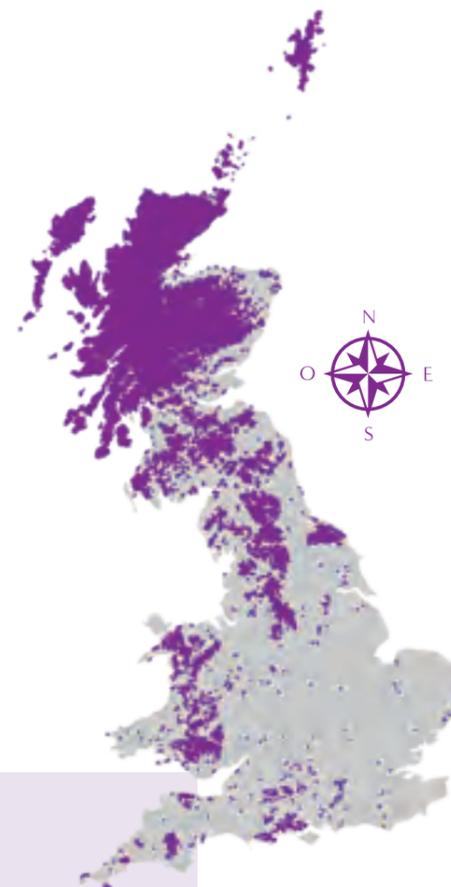


Foto: Moorland Association



## ERICA DELLA BRUGHIERA

La parola "brughiera" indica generalmente paesaggi aperti dominati dall'erica e senza alberi e gestiti come parte di aziende agricole o tenute di caccia. Circa il 75% delle brughiere d'Europa si trova nel Regno Unito. E per avere un'idea della loro estensione, basti pensare che la Moorland Association aiuta i suoi membri a gestire 348.000 ettari di brughiera solo in Inghilterra e Galles. La Scozia, invece, annovera ben tre milioni di ettari di brughiera.

Molte delle brughiere degli altipiani del Regno Unito superano i 500 metri e il clima è spesso umido, freddo e ventoso – anche in estate. In queste condizioni, è dunque necessario un tipo speciale di vegetazione, ed è proprio qui che entra in gioco l'erica. Questo arbusto sempreverde con steli ramificati cresce spontaneamente e copre la brughiera aperta. Le piante di erica tendono a crescere insieme, formando un tappeto denso e cespuglioso, alto a volte fino a mezzo metro di altezza, e questo le aiuta a resistere ai forti venti. Ed è proprio l'erica che rappresenta il 90 per cento della dieta della pernice bianca scozzese, che si nutre dei germogli, dei semi e dei fiori della pianta. Questo straordinario uccello da selvaggina può volare fino a 130 chilometri all'ora e si è adattato in modo unico a usare l'erica per proteggersi dagli elementi e dai predatori, come terreno di riproduzione e per nutrirsi. È la presenza dell'erica che permette l'esistenza della pernice bianca scozzese. Altri uccelli che prosperano in questo ambiente sono i trampolieri come il chiurlo, la pavoncella e la pettegola, e rapaci come lo smeriglio e l'albanella reale. Il nettare dei fiori di erica produce anche un miele delizioso e gli apicoltori spesso portano i loro alveari nella brughiera alla fine dell'estate, quando l'erica entra in una gloriosa fioritura viola.





NOTE SULL'AUTORE:  
**WILL  
HETHERINGTON**

da 22 anni è un appassionato giornalista di sport di campagna del Regno Unito. È stato redattore della *Shooting Gazette* per 13 anni, tra il 2004 e il 2017, e ora è un redattore e scrittore freelance. Uno dei suoi ruoli principali è quello di direttore associato del *Gundog Journal*, la rivista più autorevole in campo mondiale sui cani da caccia, pubblicata da FieldSports Press. Con due fedeli labrador sempre al suo fianco, sa bene quale compagnia offrono le razze di cani da caccia, sia quando si tratta di inseguire selvaggina che quando ci si rilassa a casa con il caminetto acceso e un bicchiere di vino rosso a portata di mano.

**ANIMALI ELEGANTI IN  
PAESAGGI MOZZAFIATO**

Sebbene labrador e spaniel siano comunemente usati nelle brughiere per le battute di caccia formali alla pernice, altre razze sono indissolubilmente legate a questa che è una delle più tradizionali attività venatorie di campagna. Pointer e setter sono sempre stati utilizzati per la caccia alla pernice e questi cani eleganti e aggraziati hanno tutte le caratteristiche per avere successo in questo terreno difficile. Con zampe lunghe e corporatura snella, sono quasi fatti apposta per affrontare le dure giornate sulle colline ricoperte di erica. Usano i loro nasi ultrasensibili per fiutare la preda da molto lontano e quando la scovano la "puntano". Cacciare pernici con pointer e setter è generalmente considerato uno dei modi più gratificanti e piacevoli di cacciare.

Si tratta di camminare un'intera giornata tra l'erica notoriamente spugnosa. Per molti è il massimo esempio di connubio tra uomo e cane per cacciare un prelibato uccello da selvaggina in modo sostenibile e in uno scenario davvero spettacolare. Lo scozzese Jon Kean, noto appassionato di caccia con pointer e setter, descrive così queste razze: "A parte il loro magnifico aspetto, hanno il meraviglioso vantaggio di svolgere un ruolo per il quale sono stati allevati da molte generazioni. E cosa potrebbe essere più appagante dal punto di vista sportivo che cacciare con questi eleganti animali in alcuni dei paesaggi più mozzafiato delle isole britanniche alla ricerca della regina tra gli uccelli da selvaggina?"

Foto: Moorland Association

**VENITE  
A VEDERE  
VOI STESSI**

State pensando a un viaggio nelle meravigliose brughiere di erica? Sul nostro sito web, potete trovare consigli e informazioni di esperti sulle Yorkshire Dales, i pub più famosi, le tenute di caccia, nonché luoghi di ristorazione e alloggi. Scoprite tutto qui.





OCCHI PER LA

# NIO TIE



EVA-MARIA SONNWEBER, INGEGNERA ADDETTA ALLO SVILUPPO PRESSO SWAROVSKI OPTIK, E THOMAS ZERLAUTH, DIRETTORE REGIONALE DELLE VENDITE PER L'EUROPA CENTRALE E ORIENTALE, CI PARLANO DEL PIÙ RECENTE PRODOTTO SVILUPPATO DA SWAROVSKI OPTIK, IL NUOVO DISPOSITIVO DI IMAGING TERMICO tM 35 IN VERSIONE PORTATILE O CLIP-ON.

In passato, la caccia al buio era un'eccezione assoluta. Tuttavia, a seguito dell'aumento dei danni da selvaggina o della diffusione di malattie (come ad esempio la peste suina africana), la caccia fino a tarda notte è diventata una necessità. Noi di SWAROVSKI OPTIK riteniamo che per cacciare sia indispensabile che i sensi

del cacciatore siano sempre attenti e attivi: osservazione rispettosa, ascolto concentrato e capacità di rispondere con sicurezza alle diverse situazioni. Grazie alla moderna tecnologia di imaging termico, il tM 35 permette una caccia responsabile in condizioni meteorologiche avverse e di notte.





IN COMBINAZIONE CON MOLTI DEI CANNOCCHIALI DA PUNTAMENTO SWAROVSKI OPTIK, IL tM 35 CONSENTE DI OTTENERE UN SISTEMA COMPLETO E AFFIDABILE CHE NON RICHIEDE ALCUN ALLINEAMENTO O AZZERAMENTO. È SUBITO PRONTO ALL'USO DOPO IL MONTAGGIO SUL CANNOCCHIALE. UNA CONSIDERAZIONE IMPORTANTE NELLO SVILUPPO È STATA QUELLA DI EVITARE QUALSIASI SPOSTAMENTO DEL PUNTO DI IMPATTO. IL TEAM DI SVILUPPO DEL PRODOTTO HA DOVUTO SUPERARE MOLTE DIFFICOLTÀ LUNGO LA STRADA PRIMA DI RIUSCIRE A GARANTIRE IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO.

"Il maggiore problema con i dispositivi di imaging termico clip-on è assicurare una precisione ripetibile ed evitare spostamenti accidentali del punto di impatto. Occorre infatti poter contare al 100% sul proprio equipaggiamento prima di sparare a un animale. Qualsiasi altra soluzione non sarebbe una buona pratica di caccia e potrebbe portare a inutili sofferenze."

22:43

"Il concetto alla base dell'ottica del tM 35 richiede livelli di precisione particolarmente elevati per il suo sviluppo. Stiamo parlando di tolleranze dell'ordine dei  $\mu\text{m}$ . Per soddisfare le specifiche, è stato necessario ottimizzare continuamente la meccanica e sottoporre il dispositivo a numerose misurazioni e prove."

Sonnweber aggiunge: "Si impara dalla somma dei propri fallimenti. È necessario perseverare e mantenere la calma, anche se talvolta le cose non vanno per il verso giusto. Nello sviluppo di un prodotto, la soluzione sembra essere sempre la più logica a posteriori, ma per trovarla occorrono molti tentativi e si fanno molti errori."

22:54

## CARATTERISTICHE



**EVA-MARIA SONNWEBER**  
INGEGNERA ADDETTA ALLO SVILUPPO



**THOMAS ZERLAUTH**  
DIRETTORE VENDITE REGIONALI CEE

### COSA L'HA ATTRATTA VERSO QUESTA CARRIERA?

L'ottica è stata la mia materia di specializzazione negli esami di conseguimento della laurea. Dopo i miei studi, ho continuato a lavorare nel campo dello sviluppo di prodotti perché è un settore dove non ci si annoia mai. Si lavora costantemente su nuovi aspetti e progetti e non si fa mai la stessa cosa due volte.

Da bambino, mio padre mi portava a caccia con lui, quindi i prodotti SWAROVSKI OPTIK hanno sempre fatto parte della mia vita. Volevo una carriera con un respiro internazionale e soprattutto l'opportunità di concretizzare progetti.

### CHE SFIDE DEVE AFFRONTARE NELLA SUA CARRIERA?

La tecnologia è in continua evoluzione, quindi è necessario aggiornare continuamente le proprie conoscenze.

Ci sono inoltre barriere culturali e linguistiche. Per non parlare dell'ampiezza della regione di cui sono responsabile e della necessità di mantenere sempre una visione generale.

### PRODOTTO SWAROVSKI OPTIK PREFERITO

I binocoli CL Companion o EL Range perché sono perfetti per avvicinarsi agli animali nel loro habitat naturale.

Lo Z8i 2-16x50, perché è il cannocchiale da puntamento più universale. E se voglio semplicemente scoprire e godermi il mondo, prendo il mio binocolo NL Pure 32.

### INTERESSI

Edilizia (al momento stiamo ristrutturando una vecchia casa), alpinismo, viaggiare, ascoltare musica

Caccia, sci, escursioni, ciclismo, viaggi, lavoro



## ASCOLTARE E CAPIRE

POICHÉ MOLTI DIPENDENTI DI SWAROVSKI OPTIK SONO CACCIATORI, L'AZIENDA TIROLESE A CONDUZIONE FAMILIARE SA ESATTAMENTE DI COSA HANNO BISOGNO E COSA VOGLIONO I CACCIATORI. PUÒ QUINDI SFRUTTARE QUESTA CONOSCENZA PER SVILUPPARE NUOVI PRODOTTI.

Per Thomas Zerlauth, che ha iniziato la sua carriera con SWAROVSKI OPTIK 20 anni fa durante un tirocinio, è dunque particolarmente importante "cercare di capire fin dall'inizio ciò che il mercato vuole e ciò di cui il cacciatore ha bisogno".

23:12

Per l'ingegnera addetta allo sviluppo Eva-Maria Sonnweber, un progetto inizia inoltre con la fase di analisi: "Si raccolgono informazioni e idee facendo ad esempio ricerche sulla tecnologia, studi di mercato o stime dei costi. Solo allora si può iniziare con lo sviluppo effettivo del progetto."

23:21

## CONCENTRAZIONE ASSOLUTA SULL'ESSENZIALE

MENO MOVIMENTI SI FANNO, MAGGIORI SONO LE PROBABILITÀ DI SUCCESSO NELLA CACCIA AL BUIO. OGNI RUMORE PUÒ FARE LA DIFFERENZA TRA SUCCESSO E FALLIMENTO. LA PRIORITÀ PER LO SVILUPPO DEL tM 35 È STATA PERTANTO UN USO FACILE E INTUITIVO: PER EVITARE DISTRAZIONI INUTILI E PERMETTERE AL CACCIATORE DI CONCENTRARSI INTERAMENTE SUL MOMENTO CRUCIALE.

Poiché la sviluppatrice del prodotto non è una cacciatrice, ha ascoltato attentamente le richieste della comunità dei cacciatori: "Il tM 35 colpisce per la maneggevolezza intuitiva. Premendo un pulsante il dispositivo si attiva per l'intera sessione di caccia. È talmente facile da usare che non è necessario studiare le istruzioni per ore."

23:42

"Non utilizziamo necessariamente la nostra attrezzatura di caccia ogni giorno, ma ovviamente dobbiamo sapere come usarla. Utilizzare e maneggiare un dispositivo nella completa oscurità, senza fare alcun rumore, non è affatto facile. L'agitazione o la tensione generati dalla caccia possono rendere tutto ciò ancora più difficile e portare ad errori", spiega il direttore regionale delle vendite.

23:35

## SEMPRE PRONTO

QUANDO SI CACCIA, IN PARTICOLARE AL CREPUSCOLO O AL BUIO, MOLTI FATTORI SONO IMPREVEDIBILI. È PROPRIO QUESTA L'ATTRATTIVA PER MOLTI CACCIATORI. È DUNQUE IMPORTANTE SAPERE CHE, OLTRE ALLE PROPRIE CAPACITÀ, SI PUÒ CONTARE ANCHE SUL PROPRIO EQUIPAGGIAMENTO DI CACCIA. PER PROLUNGARE LA DURATA DELLA BATTERIA, IL tM 35 È DOTATO DELLA FUNZIONE SWAROLIGHT, COLLAUDATA E PROVATA SUI CANNOCCHIALI DA PUNTAMENTO SWAROVSKI OPTIK.

"La durata della batteria è un fattore essenziale di notte e con basse temperature, ma anche quando si caccia in posti isolati. La funzione di accensione/spengimento automatico aiuta a risparmiare energia, pur consentendo una rapida risposta del dispositivo."

23:48

"Un sensore di inclinazione rileva quando il dispositivo non viene utilizzato o quando l'arma è inclinata di lato. Il display, la fotocamera e le altre funzioni che consumano energia passano quindi alla modalità di risparmio energetico."

23:52



Essendo un cacciatore, Thomas Zerlauth sa che con un display molto luminoso l'occhio deve riadattarsi all'oscurità e in questo lasso di tempo è pressoché impossibile valutare in modo accurato la situazione. "Un display troppo luminoso proietta inoltre la luce sul viso e ciò potrebbe avvertire la preda della presenza del cacciatore."

23:54

LA FUNZIONE INTEGRATA DI REGOLAZIONE INTELLIGENTE DELLA LUMINOSITÀ È DI IMPORTANZA CRUCIALE PER GARANTIRE IL SUCCESSO.

"Il tM 35 utilizza un sensore di luminosità per distinguere tra giorno, crepuscolo e notte e provvede a regolare la luminosità del display all'attivazione." Eva-Maria Sonnweber sottolinea un'altra ingegnosa caratteristica: "Il dispositivo ricorda le abitudini dell'utente. L'impostazione viene associata automaticamente alla luminosità dell'ambiente e utilizzata quando il dispositivo viene riacceso."

23:58



ASSOCIATO AI CANNOCCHIALI  
DA PUNTAMENTO DI SWAROVSKI  
OPTIK, IL tM 35 DÀ VITA A UNA  
POTENTE COMBINAZIONE  
CAPACE DI STABILIRE UN PUNTO  
DI IMPATTO AFFIDABILE AL 100%.  
PRENDETE LA DECISIONE GIUSTA,  
PIAZZATE UN TIRO PERFETTO.

CACCIA  
SOSTENIBILE

AX

IS



IN  
LANAI



**C**ome diceva il poeta John Donne, nessun uomo è un'isola, ma moltissimi esseri umani vivono su isole, di solito a scapito della fauna locale. Pensate ad esempio alla tigre della Tasmania estinta, al dodo o ai moa della Nuova Zelanda: specie estinte in seguito a caccia non regolamentata, distruzione dell'habitat e concorrenza con animali domestici introdotti dall'uomo. Ma il cervo pomellato (*Axis axis*) di Lanai non è tra questi. Per questi animali, infatti, la caccia non rappresenta un pericolo di estinzione, ma un modo per tutelare la salute dell'habitat locale.

Mia moglie ed io abbiamo di recente visitato l'isola di Lanai per cacciare i cervi pomellati. Abbiamo ammirato il loro manto maculato e i palchi muoversi in lontananza. Li abbiamo visti apparire e scomparire rapidamente mentre brucavano e pascolavano nelle vaste, aspre e verdi pianure della più piccola isola abitata delle Hawaii. "Eccoli là sul crinale più lontano", dissi, senza mai spostare il binocolo da quel punto. Stanno emergendo dalla boscaglia".

"Sì, eccoli", confermò Alec. "Due in più di quelli che vedo qui". Le silhouette dei cervi apparivano e scomparivano nella nebbia mattutina, passando dal grigio all'arancione man mano che il sole

brillava attraverso la bruma generata dalla pioggia della notte.

"Vedo due cervi che si stanno affrontando amichevolmente", ci riferisce Elizabeth. "Sono quelli su cui dovremmo puntare." Camminando a testa bassa, accovacciati e a carponi, ci avvicinammo per raggiungere una distanza di tiro sicura, ma prima ci imbattemmo in una mezza dozzina di altri cervi, nascosti in un piccolo boschetto in cerca di cibo. Fortunatamente, si allontanarono dalle nostre prede, lasciandole indisturbate.

"Se arriviamo a quel cespuglio dovremmo avere una possibilità", stimò Alec. Avanzammo con Alec in testa, Elizabeth dietro e io in coda con la mia macchina fotografica. Le punte del palco del cervo prescelto oscillavano dietro la vegetazione quando mia moglie si preparò, con il fucile ben fermo su un bipiede sottile e portatile. Attendemmo in posizione. Una cerva, altre tre femmine e quattro cerbiatti pascolavano nella radura, strappando l'erba e avvicinandosi sempre di più. Se il maschio su cui avevamo puntato non si fosse separato dal gruppo al più presto, il branco si sarebbe spostato nel nostro cono d'odore sparpagliandosi. "Eccolo che arriva!" Sibilò Alec. "Vedo la testa. Aspetta che la spalla si scopra." E così avvenne, Elizabeth poté sparare. Completammo così il primo passo per portare in tavola quello che molti considerano il cervo più delizioso del mondo.





# N

on conosciamo il numero esatto di cervi sull'isola", confessa il biologo John Burrell, "ma gli isolani ne mangiano a centinaia e i nostri studi e modelli indicano che la popolazione di cervi è raddoppiata negli ultimi dieci anni." Raddoppiata? Pur essendo cacciata

e macellata per il consumo? Questo fenomeno ha dunque bisogno di una spiegazione.

In veste di CEO della High Adventure Company, e in coordinamento con Pineapple Brothers Lanai, Burrell gestisce la caccia al cervo sul 97% del territorio di Lanai, area di proprietà di Larry Ellison, fondatore nel 1977 della società di software Oracle. L'obiettivo di Ellison è rendere l'isola una comunità autosufficiente e "verde" basata su: energia solare, energia eolica, ortaggi e verdura. Burrell è convinto che il cervo pomellato potrebbe essere un elemento chiave di questa trasformazione.



"È davvero tutto molto semplice", spiega. "Si potrebbe allevare il bestiame altrove e importarne la carne per il consumo, quindi combattere l'erosione in corso dovuta al numero eccessivo di cervi che brucano troppa vegetazione. Oppure si possono cacciare, abbattere e mangiare una quantità sufficiente di cervi di Lanai non solo per soddisfare le richieste proteiche degli isolani, ma anche per mantenere la popolazione di cervi entro limiti sostenibili dall'isola. È dunque possibile mantenere i cervi, nutrire la popolazione, ripristinare la vegetazione nativa, ridurre l'erosione e abbassare al minimo l'elevata impronta di carbonio associata all'allevamento di bestiame domestico al di fuori dell'isola e all'importazione della carne. E attraverso questo processo è inoltre possibile creare posti di lavoro e rafforzare l'economia locale con le entrate del turismo."

Sembra proprio che la caccia al cervo di Lanai potrebbe diventare un manifesto per un uso sostenibile delle risorse. Per apprezzare appieno questa dinamica in via di sviluppo, è utile conoscere un po' la storia dell'isola.

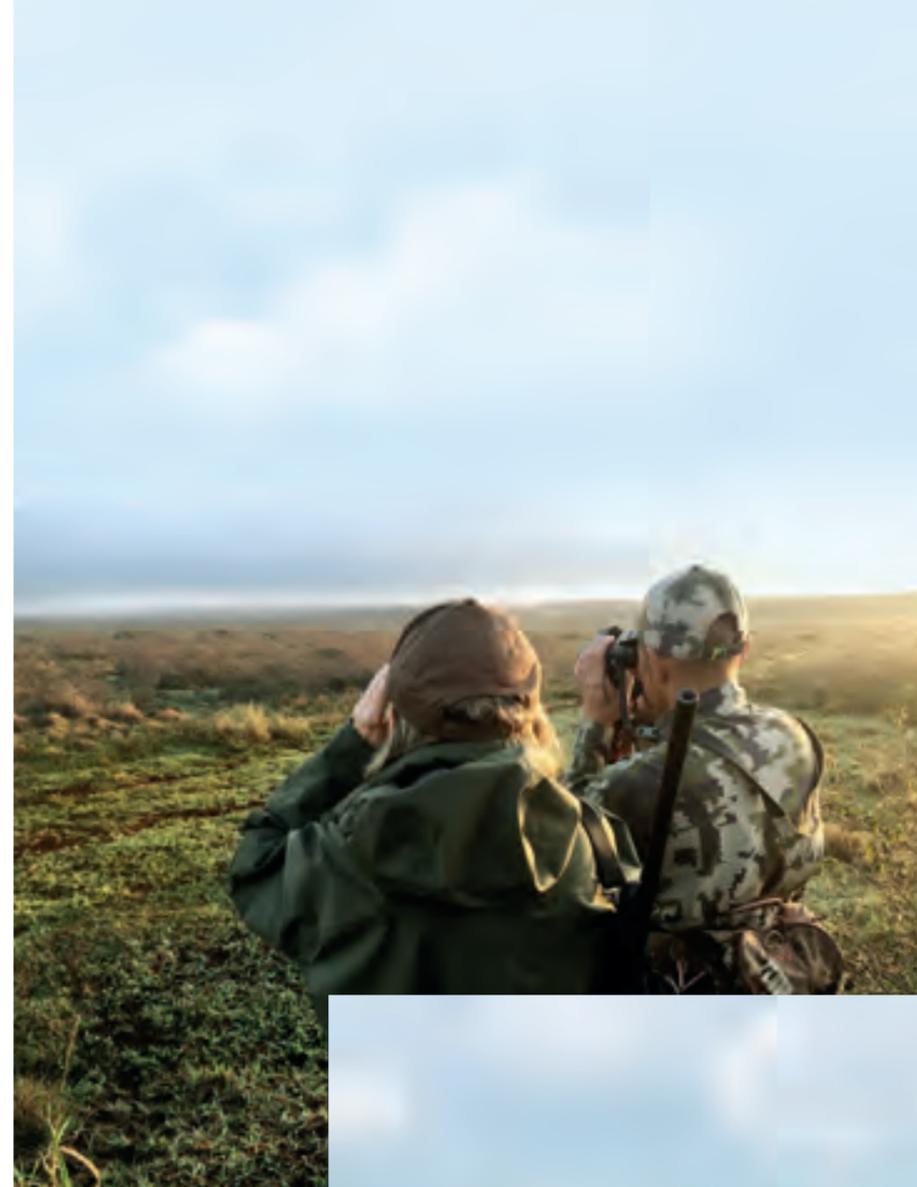
Arroccata nel Pacifico a ovest di Maui, Lanai ha una triste storia ambientale che iniziò con l'insediamento degli isolani hawaiani in piccoli villaggi di pescatori lungo la costa. Questo avvenne mentre la peste nera stava devastando l'Europa. Nel 1780 il re Kamehameha I lanciò un attacco a Lanai che spazzò via quasi tutti gli insediamenti. Nel 1892 un immigrato cinese iniziò coltivare canna da zucchero sull'isola. Seguì poi una colonia di mormoni allevatori di pecore. E fu così che iniziò un eccessivo pascolo di bestiame. Nel 1902 la Lanai Cattle Company acquistò l'isola, aggravando così il declino vegetativo. Le gole e i burroni di erosione sono così diventati sempre più profondi in seguito al dilavamento del suolo rosso dell'isola.

Le piante e gli uccelli nativi si sono estinti. E un anello di fango rosso ha iniziato a circondare l'isola. Ed è tuttora presente.

Poi sono arrivati gli ananas. Nel 1922 un certo James Dole comprò l'intera isola e creò la più grande piantagione di ananas del mondo e uno stabilimento di lavorazione. Fu in grado di coprire il 75% della domanda mondiale di questo frutto esotico, accelerando al contempo la distruzione della flora e della fauna native. Per aggiungere un po' di fauna selvatica all'isola trasformata in fabbrica/fattoria, qualcuno decise di importare cervi dalle isole vicine lasciandoli liberi sull'isola.

Questo non fu certo un tentativo di ripristinare la fauna nativa di Lanai. Il cervo pomellato, conosciuto anche come chital, è un bellissimo cervo subtropicale, con un manto altamente maculato, originario dell'India. I primi esemplari hawaiani furono donati all'allora re Kamehameha IV nel 1860. Ma già nel 1922 la maggior parte degli hawaiani li considerava probabilmente animali nativi.

Poiché i cervi sono ghiotti delle piante di ananas, la loro popolazione è stata tenuta sotto controllo da una caccia aggressiva. Ma a metà degli anni '60 i mercati mondiali dell'ananas cambiarono e l'isola dell'ananas di Dole iniziò un rapido declino. L'ultimo frutto fu raccolto nel 1992. Ma questo non fu il destino dei cervi. Liberi di riprodursi, la popolazione dei cervi pomellati prosperò. Quando nel 2012, Ellison acquistò l'isola, i cervi erano diventati una minaccia ambientale.



Le sagome dei cervi apparivano e scomparivano nella nebbia mattutina.



#FOR THE LOVE OF NATURE

Godere della magia di questo momento prezioso e riscoprire l'amore per la natura.

## È DUNQUE POSSIBILE MANTENERE I CERVI, NUTRIRE LA POPOLAZIONE, RIPRISTINARE LA VEGETAZIONE NATIVA E RIDURRE L'EROSIONE.



Il cervo pomellato, conosciuto anche come chital, è un bellissimo cervo subtropicale, con un manto altamente maculato, originario dell'India.



## L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE RIMANE IL METODO COLLAUDATO DELLA NATURA PER MANTENERE LA SUA FECONDA DIVERSITÀ DI ESSERI VIVENTI.

**E**d è così che è entrato in scena John Burrell e il suo team, che hanno provveduto a censire le mandrie di cervi in rapida crescita e ad elaborare rapidamente un piano: vendere battute di caccia al cervo, con una campagna aggressiva; assumere guide locali; riempire hotel, rifugi e lodge; offrire servizi di lavorazione della carne e tassidermia; donare la carne di cervo ai circa 3300 abitanti dell'isola.

“Sta funzionando bene”, fa notare Burrell. “La popolazione di Lanai consuma, letteralmente, tonnellate di carne di selvaggina ogni anno. Durante la pandemia di Covid, ciò è diventato più importante che mai. I nostri cacciatori stanno iniziando a vedere una riduzione della sovrappopolazione di cervi.”

Ciò non significa dunque che questi cervi non nativi siano solo una maledizione e che non portino alcun beneficio. Data l'attuale grave perturbazione della comunità biologica dell'isola, comprendente numerose piante invasive, capre selvatiche, gatti domestici e uccelli provenienti da vari continenti, questa macchiolina vulcanica nel Pacifico centrale non tornerà mai al suo stato originale incontaminato. Ora, tuttavia, i cervi indiani che vivono sull'isola impediscono a molti arbusti ed erbe invasive di propagarsi fuori controllo, riducendo allo stesso tempo la quantità di materiale combustibile che può alimentare gli incendi.

“Il trucco è contenere la popolazione di cervi ad un livello sufficiente a limitare a loro volta le erbacce senza aumentare l'erosione che sta scolpendo l'isola da più di 150 anni. Si tratta di raggiungere un equilibrio, ma stiamo già vedendo la luce alla fine di un tunnel da cui usciremo forse tra cinque o dieci anni. Dovremmo dunque riuscire a portare le mandrie a un livello sostenibile che ci consenta di ottenerne buona parte dei benefici senza arrecare grandi danni.”

Un tale successo potrebbe essere un risultato unico per Lanai, secondo Burrell. “Anche sulle altre isole, i cervi non nativi sono un problema costante, ma la proprietà terriera e la frammentazione degli habitat rendono molto più difficile gestire la situazione. Qui possiamo elaborare un piano e applicarlo sul 97% dell'isola.”

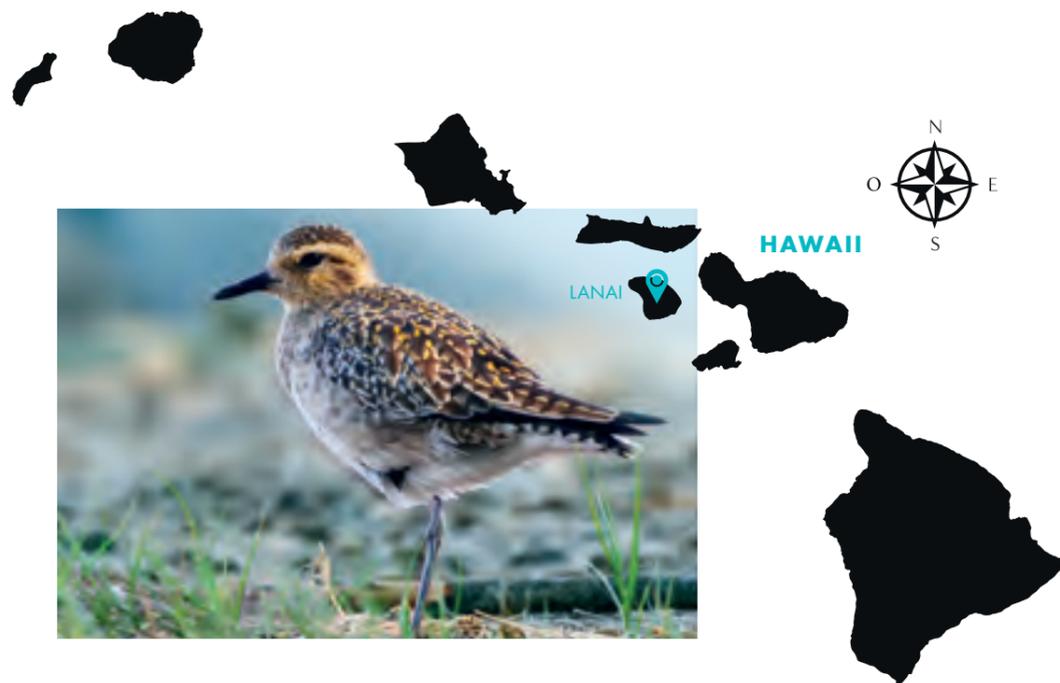
Altri vantaggi ambientali della caccia e del consumo della carne del cervo pomellato di Lanai sono la sorprendente salute degli animali. Isolati come sono stati per decenni, non sono colpiti da grandi parassiti e malattie infettive. Sull'isola non ci sono colture geneticamente modificate di cui potrebbero nutrirsi, e naturalmente non ricevono iniezioni di ormoni, vaccinazioni o altre sostanze inquinanti. Non c'è dunque niente di più prelibato e biologico per la tavola. E che carne! Fibre fini, consistenza tenera e delicata, una delizia per gli epicurei.

Dopo aver abbattuto il nostro primo cervo, io e mia moglie abbiamo inseguito e sparato a un altro cervo e a due femmine. La nostra guida ha portato le carcasse a un macellaio di Lanai City che lavora su ordinazione e che le ha scuoiate, frollate e tagliate in bistecche, costole e tagli d'arrosto. Abbiamo traghettato la carne a Maui per dividerla con gli amici, e il resto l'abbiamo portata a casa con noi in aereo dentro una normale scatola per il trasporto aereo di pesce.

Il programma di controllo della popolazione dei cervi di Lanai è una conferma che, proprio come nessuno di noi è un'isola a se stante, né i cervi, né gli ananas, né le isole vulcaniche sono separati dal resto del mondo. Ogni singola parte è collegata e interconnessa con le altre: ingranaggi dell'antica ruota della natura. La vita che sostiene la vita. L'uso sostenibile delle risorse rimane il metodo collaudato della natura per mantenere la sua feconda diversità di esseri viventi. ●

La spedizione di caccia è stata organizzata dalla High Adventure Company: [highadventurecompany.com](http://highadventurecompany.com)





## LANAI - SCHEDA DI VIAGGIO

**M**entre Oahu, Maui e Hawaii (l'isola maggiore) sono luoghi di vacanza almeno dal 1778 (quando l'esploratore britannico James Cook sbarcò in queste zone), Lanai è diventata una destinazione turistica solo di recente. Il Four Seasons Resort e il Lodge, da poco ristrutturati, vicino alla Hulopoe Bay, e lo storico e rinnovato Hotel Lanai, nei pressi del centro di Lanai City, sono le basi per esplorare questa piccola isola poco affollata, dove il sogno di una vacanza a basso stress diventa realtà.

Oltre ai 30.000 cervi pomellati dell'isola, i cacciatori possono dare la caccia anche alle pecore muflone selvatiche, perfezionare le loro abilità di mira con il piattello ed esercitarsi al tiro con l'arco e al poligono (con pistola o fucile) su bersagli fino a 1143 metri di distanza.

Ma Lanai offre molto di più che sport di tiro. Ci sono ben 644 chilometri di sentieri naturali. Potete fare escursioni a piedi, andare in bicicletta o a cavallo o noleggiare un 4x4 ed esplorare meraviglie naturali e siti storici come le rovine del Kaunolu Village di 600 anni fa e i petroglifi sulle

scogliere sopra Kaunolu Bay. Oppure potete seguire la tradizione degli antichi isolani e pescare nelle stesse acque profonde in cui pescava il vecchio re Kamehameha I.

Per una veduta panoramica dell'isola, percorrete il Munro Trail di 21 chilometri lungo la cresta dell'isola fino alla cima del Lanaihale, un vulcano estinto che emerge dal Pacifico creando quest'isola milioni di anni fa.

Più vicino al livello del mare si possono fare passeggiate lungo la costa verso spettacolari paesaggi marini come Pu'u Pehe (Sweetheart Rock) ed esplorare le pozze di marea rocciose del Pacifico. Ci sono spiagge di soffice sabbia dove affondare le dita dei piedi e dove tartarughe marine riposano mentre delfini pattugliano al largo. Potete inoltre nuotare o fare snorkeling nelle acque blu di Hulopoe Bay. Per cambiare scenario, esplorate i ristoranti e i caffè pittoreschi della storica Lanai City. Scoprite di più sulla storia dell'isola visitando il Lanai Culture & Heritage Center.

E non dimenticate di portarvi dietro il vostro binocolo. Sia a Lanai City che nell'entroterra, potrete avvistare uccelli esotici introdotti dall'Africa, dal Brasile e dal Giappone, oltre a specie autoctone come il petrello hawaiano in via di estinzione. I pivieri dorati del Pacifico sono un po' dovunque e non si spaventano se gli puntate addosso un lungo teleobiettivo.

Lungo la costa potrete ammirare spettacolari paesaggi marini e scoprire le pozze di marea rocciose del Pacifico.



# CI VEDIAMO LÌ!

## TOCCATE CON MANO IL MONDO DI SWAROVSKI OPTIK.

Andiamo dovunque ci siano cose belle che aspettano di essere scoperte. Utilizziamo concetti innovativi per farvi avvicinare alla natura e ai nostri strumenti ottici di alta qualità per le lunghe distanze: guardatevi dunque intorno e venite a scoprire le nostre nuove biciclette ecologiche o le famose roulotte SWAROVSKI OPTIK!



DATE

Scoprite dove e quando potrete incontrarci:

[swarovskioptik.com/at/en/hunting/events-overview/mex](https://www.swarovskioptik.com/at/en/hunting/events-overview/mex)

Ci trovate anche online! Seguiteci sui nostri canali di social media per leggere storie ancora più interessanti e trovare consigli utili per i nostri prodotti.

[facebook.com/swarovskioptik.hunting](https://www.facebook.com/swarovskioptik.hunting)  
[instagram.com/swarovskioptik\\_hunting](https://www.instagram.com/swarovskioptik_hunting)



# SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO

IL NOSTRO OBIETTIVO È LA  
VOSTRA SODDISFAZIONE.

## PERSONE A SERVIZIO DELLE PERSONE

Gli amanti della natura di tutto il mondo possono contare su un servizio diretto e personale da parte del team di esperti di SWAROVSKI OPTIK.

## L'EFFICIENZA È TUTTO

Raccogliamo dai clienti i dati che servono a fornire un supporto efficiente, personalizzato e orientato alle soluzioni, indispensabile nella moderna era digitale.

## AMIAMO AIUTARE

Siete alla ricerca di un pezzo di ricambio, di consigli sui prodotti, o il vostro dispositivo ha bisogno di manutenzione dopo molti anni di utilizzo? Contattate il nostro servizio di assistenza clienti e saremo lieti di aiutarvi.



Avete bisogno di aiuto per l'installazione, il funzionamento o la manutenzione dei nostri prodotti? Controllate le Domande Frequenti online. Per assistenza e consigli, visitate il sito [MYSERVICE.SWAROVSKIOPTIK.COM](https://myservice.swarovskioptik.com).

  
Potete trovare i  
**RIVENDITORI SPECIALIZZATI**

in prodotti SWAROVSKI OPTIK  
sul sito  
[dealer-locator.swarovskioptik.com](https://dealer-locator.swarovskioptik.com)

  
**SERVIZIO DI ASSISTENZA  
CLIENTI INTERNATIONAL**

00800 3242 5056  
Lun-Gio 08:00-17:00, Ven 08:00-12:00  
[customerservice@swarovskioptik.com](mailto:customerservice@swarovskioptik.com)

  
**SERVIZIO DI ASSISTENZA  
CLIENTI NORD AMERICA**

(800) 426 3089  
Lun-Ven 08:30-17:00  
[info-us@swarovskioptik.com](mailto:info-us@swarovskioptik.com)

Il nostro Team di Assistenza clienti sarà lieto di rispondere a ogni domanda o dubbio sui nostri prodotti.  
Scoprite i nostri prodotti online sul sito [SWAROVSKIOPTIK.COM](https://www.swarovskioptik.com)

SEE *THE* UNSEEN



SWAROVSKI  
OPTIK